

HO SPOSATO SETTE DONNE

Commedia brillantissima in due atti

di
DORY CEI

PERSONAGGI E INTERPRETI

Torquato Satolli
Rumilda Barsatti Scotti
Violina
Corifea
Ottina
Clarinetta
Vittorina
Donna Elvira
Rag. Semplicio
Ing. Galletti
Aralda Farese
Aroldo Farese
Gennaro
Alice
Il Dottore
Ottaviano Rigillo

Marco Iacometti
Angela Azzurrini
Chiara Veloci
Eleonora Lupi
Francesca Pucci
Virginia Puccianti
Luigina Ciabini
Elvira Cangì
Francesco Falsetti
Andrea Cecchi
Franca Marcheselli
Manuele Manuelli
Luciano Arnetoli
Cinzia Berti
Martignoni Alessandro
Piero Peruzzi

PRIMO ATTO

Sono le ore dieci del mattino; la cameriera entra depositando un grosso vassoio con ricco servito per il caffè che ognuna si servirà dalla bollente caffettiera; le ragazze sono in camicia da notte, di colore diverso l'una dall'altra, con sopra una spumeggiante trasparente vestaglia anch'essa di colore diverso l'una dall'altra e in perfetta armonia di colore con la camicia da notte.

Vittorina *(cantando un 'aria della Traviata entra)* Beviamo beviamo il caffè... *(Forte, verso la camera di Violina)* Signora sono le dieci!

Violina *(d.d.)* Vengo subito Vittorina.

Corifea *(entrando dal corridoio delle camere delle ragazze)* è pronto anche per me?

Vittorina Sì, signorina Corifea.

Violina *(entrando)* Buongiorno.

Corifea Buongiorno Violina. Come sei bella oggi.

Violina Anche tu... Bacetto! *(si baciano)*

Vittorina *(Forte, verso la camera delle ragazze)* Signorine il caffè!

Ottina *(d.d.)* Quante volte ti devo dire di non urlare così?

Violina Vittorina piano, dolcemente, altrimenti Ottina resta nervosa per tutta la giornata.

Vittorina *(cantando)* Bambina addormentata mi scusi l'ho svegliata, la colazione ho preparata, se vuoi mangiarla tu!!!

Ottina *(entrando)* Vittorina, non voglio che tu mi prenda in giro, non sono più una bambina, sai bene che i miei nervi sono allo spasimo. Vado a letto e non dormo; se dormo sogno male, certi incubi! Stanotte ho sognato che mi violentavano!

Vittorina Si sogna sempre ciò che si desidera.

Violina *(Ironoca)* Vittorina come ti permetti? La signorina è casta!

Vittorina Sì, ... come me ... precisa!!!

Corifea Ottina voleva farsi suora.

Ottina Lo sa benissimo, è con noi da tanti anni.

Vittorina Con vostra madre, da ventisei anni. La grande Rumilda Barsanti Scotti

Violina Il cognome di papà, del mio povero papà: Scotti.

Ottina Il cognome di mio padre non lo ha mai voluto

Violina Era troppo lungo cara: Bagnolstiraldi; poi se mamma doveva portare il cognome di tutti i suoi mariti, non le sarebbe bastato un manifesto.

Vittorina Povera signora, con lei sono stati tanto cattivi dopo due anni zac ...morivano!

Violina Meno quello di Consolina

Corifea Per forza, lei è la figlia dell'amore!

Vittorina Può dirlo. Suo padre, l'ha amato più di tutti la signora.

Ottina Il mio invece...

Vittorina Ah, quel professore di ottoni, era crudele! Batteva in continuazione.

Violina Mammà?

Vittorina Nooo! I piatti! I cembali! Ha fatto bene a morire! Non se ne poteva più!

Ottina Ecco perché non posso sentire rumori ... è colpa di papà!

Clarinet *(entrando)* Del mio o del tuo? Di quale papà parlate?

Ottina Del mio, del mio.

Violina Non ti amareggiare, ora sei qui con la tua sorellina; non stai bene con la tua sorellina?

Ottina Sì ma preferisco il silenzio poetico del chiostro; non capite che sento il richiamo?

Vittorina Sì ... della foresta... e di un bel tarzan tutto muscoli ...

Ottina Vuoi smetterla Vittorina? Mi farò suora di clausura prestissimo.

Corifea Lo dice sempre ma nel chiostro non ci va mai.

Clarinet Io ce la manderei volentieri, così ci lascerebbe un po' in pace con i suoi continui lamenti! Sei noiosa, lo sai?

Ottina Mai quanto te.

Clarinet Siete noiose tutte e due

Corifea Per me tutte e tre.

Vittorina *(cantando)* Questa o quella per me pari sono... **(Forte, verso la camera di Rumilda)** Signora Rumilda l'ora è fuggita, si alzi disperata... signora Rumilda??? Sono le dieci!!!

Rumilda *(entra cantando l'aria della Boheme)* Grazie, ma chiamami Mimì... perché, non so! Sola fo colazione da me stessa, non vado sempre a messa ma prego assai il Signore...

Tutte Buongiorno mammà!

Rumilda Buongiorno care! *(cantando)* Belle figlie dell'amore, grata son dei vezzi vostri...

Vittorina *(cantando)* Il caffè è pronto!!! *(esce)*

Rumilda *(cantando)* Grazie Vittorina!!!

Violina Scusa mammà, porto il caffè a Torquato.

Clarinet Perché, non è andato in fabbrica?

Violina No, è da ieri che non sta proprio bene; stanotte, poi, ha avuto un febbrone, una colica!

Rumilda Di bile! Senti Violina tuo marito è insopportabile.

Violina Perché mammà?

Rumilda Ci umilia sempre, ci rinfaccia ogni momento la sua ospitalità...

Violina Ma che dici? Torquato è contentissimo di ospitare tutta la mia famiglia.

Corifea Non è vero; anche ieri mi ha domandato: «quando ti trovi un marito e ti levi di torno?»

Ottina E a me ha detto: «tu un marito l'hai già trovato, non lo fare aspettare troppo il Signore, potrebbe pentirsene!

Violina Ma scherzava.

Clarinet I suoi scherzi sono troppo frequenti!

Vittorina *(entrando con vassoio e limonata)* Ecco la limonata per il signore..

Violina Ma perché la limonata?

Vittorina Il signore è stato male ieri... disturbi di stomaco...

Rumilda E di bile!

Vittorina Quindi una bella limonata con bicarbonato lo rimette al mondo; e poi una limonata fa sempre bene

Violina Vittorina tu sei prodigiosa! Allora cosa gli do il caffè o la limonata?

Rumilda Tutti e due: il caffè lo eccita e la limonata col bicarbonato lo restringe e lo calma!

Violina Se lo dici tu! *(prendendo il vassoio con il caffè e la limonata e dirigendosi verso la*

camera) Torquato, Torquatino mio, dolce come lo zucchero, c'è la limonatina!

- Clarinet Avremo il piacere di averlo tutto il giorno in casa, il caro cognatino
- Corifea Che gioia!
- Ottina Prepariamoci alle prediche!
- Rumilda Io non voglio nemmeno salutano. Vittorina, che ore sono?
- Vittorina Le dieci e trenta signora.
- Rumilda (*melodrammatica*) Dio mio, come farò ad arrivare all'ora di pranzo! Cosa si mangia, oggi?
- Vittorina Non ho ancora parlato con la cuoca.
- Rumilda Per carità! Parlaci subito, subito Vittorina.
- Vittorina Certo signora, subito. (*via*)
- Rumilda Ah, come mi manca il mio teatro, i miei alberghi, le mie opere, il mio camerino pieno di rose rosse! Ogni marito, alle prime, mi mandava sempre, tredici rose rosse. Tuo padre me le mandò alla prima della Tosca, a Palermo, e dopo due giorni, pensa, morì.
- Corifea (*di scatto per interrompere la madre*) Mammà vado a fare il bagno.
- Ottina (*isterica*) Ora mi verrà il mal di testa a sentire il rumore dell'acqua.
- Clarinet Per non farti venire il mal di testa non dovremmo nemmeno lavarci?
- Ottina Non dico questo, ma almeno mettete un asciugamano sulla cannella...
- Corifea Che c'entra. Sei proprio..., sei noiosa, hai capito? (*esce*)
- Ottina Sei tu noiosa!
- Rumilda Aahh, come sono stanca!
- Clarinet Ti faccio notare che ti sei alzata ora, mammà!
- Rumilda E con questo? Sono stanca ugualmente; perché, non Si può essere stanchi?
- Clarinet Ma non si può dire niente, ti arrabbi subito mammà!
- Rumilda Mi arrabbio, sì mi arrabbio; perché siete tutti contro di me... «ti sei alzata ora»... io sono una donna d'arte, capisci? Una grande cantante. Il lavoro mi ha distrutta. I viaggi per il mondo mi hanno tartassata, polverizzata. I mariti poi, hanno preso il meglio di me... quattro mariti, quattro... il quinto non ho voluto sposarlo per non farlo morire; sono, ormai, una donna provata! Sì, sono stanca, stanca di vivere questa vita monotona, vorrei la libertà! (*cantando*) Sempre libera degg'io, svolazzar di gioia in

gioia, voglio far...

Clarinet Attenta alla rima, mamma!

Rumilda *(cantando)* Che dici... che dici... ohimé che dici!!!

Vittorina *(entra cantando)* Che c'è, che c'è, che c'è!!!???

Rumilda *(cantando)* Voglio partir, partir, partir!!!!

Vittorina *(cantando)* Si partiam, partiam... al teatro andiam, partiam partiam!!! *(suona il campanello)* Scusi suonano, torno subito! *(esce)*

Violina *(entrando)* Ma perché vi mettete a cantare mentre Torquatino sta male? Ha trent'otto di febbre!

Rumilda Non importa, che muoia lo Scarpia! Mi ha già stufato tuo marito con la sua tirchieria! Cosa ci faccio, io, con ventimila lire al mese? Ti sembra un appannaggio per una donna come me? Non posso andare nemmeno al circolo a giocare!

Violina Mamma, ci mantiene tutte!

Rumilda E' suo dovere! Sono tua madre e quelle di là le mie figlie, le tue sorelle! Voleva forse, lasciarci in mezzo alla strada? Purtroppo la mia piccola, l'ultimo frutto del mio ultimo amore, ha voluto, a forza, lasciarla in collegio!

Violina Deve dare gli esami di maturità, mamma.

Rumilda Chissà come soffre! Ma il caro... Torquatino... si è imposto: «fino a che non ha dato gli esami, in questa casa, non entra! »

Clarinet Anche noi ci hai tenute, sempre, in collegio, mamma.

Rumilda Per forza, viaggiavo! Ma l'estate vi tenevo...

Clarinet Con le istitutrici! Ora, tocca a lei, alla tua prediletta.

Rumilda Non è vero, vi ho amate tutte, ho spezzettato il mio cuore... ma troppe, troppi: cinque figlie, cinque mariti!

Clarinet Potevi arrivare a sei, così facevi mezza dozzina di mariti!

Rumilda Non offendere tua madre! Non è colpa mia se sono morti tutti, meno uno!

Violina Ti prego mamma, calmati.

Vittorina *(entrando)* Signora Violina c'è il ragionier Semplicio.

Violina Fallo passare, avverto subito Torquato. Clarinetta, vieni a dare il buongiorno a Torquatino.

Clarinet Per carità, preferisco un bagno freddo. *(salutando)* A più tardi, mamma!

Rumilda Non voglio salutarti!

Clarinet Non importa! Addio!!! Vado a fare il bagno. *(via)*

Violina Io vado ad avvertire Torquatino *(dirigendosi in camera)* Amore mio, dolce come lo zucchero, Torquatino.. sai chi c'è? C'è il ragionier Semplicio...

Rumilda Vittorina, ma come avrò fatto a fare una figlia così stupida? Hai visto? Hai sentito? *(imitandola)* Torquatino... dolce come lo zucchero...

Vittorina Era stupido anche suo padre; bravissimo come primo violino della Scala, ma stupido!

Rumilda Non si accorgeva nemmeno che mi piaceva il professore d'ottoni!

Vittorina Era semplice e buono.

Rumilda E' vero e per questo scrissi sulla sua tomba: «fu semplice e buono e superò anche tre volte la bontà»

Vittorina Magnifico epitaffio! Allora, faccio passare il ragionier Semplicio?

Rumilda A proposito di stupidi, sì.

Vittorina *(esce e rientra subito seguita da Semplicio)* Prego, si accomodi ragioniere.

Semplic *(entrando)* Permesso... buongiorno... oh, i miei rispetti Donna Rumilda.

Rumilda Si accomodi ragioniere *(indica la sedia di destra, però ci si siede lei stessa)*

Semplic *(rimanendo in piedi impacciato)* Grazie.

Rumilda Prego, ma perché non si siede?

Vittorina *(indicando la sedia sinistra)* Prego, si accomodi.

Rumilda *(alzandosi e andando a sedere sulla sedia di sinistra)* Senti Vittorina, portami un pompelmo... spremuto, naturalmente... *(a Semplicio sempre più imbarazzato)* ma perché non si siede, prego! *(indica la sedia di destra)*

Semplic Sì grazie, ma dove? Lei dice lì, Vittorina dice là... io non so...

Vittorina Ma qua ragioniere, qua! *(indicando la sedia di destra)*

Rumilda *(cantando sottovoce)* O qui o là... per me pari sono... Come vuole!

Semplic *(prendendo un'altra sedia)* Forse è meglio qui. *(si siede)*

Rumilda Sta bene in salute? *(alzandosi e andandogli vicino)*

Semplic Per ora.

Rumilda E' molto pallido, sudato, ha gli occhi cerchiati... non lo vedo bene...

Vittorina No, no ... non lo vedo bene nemmeno io... mah! *(via)*

Rumilda Quanti anni ha, ragioniere?

Semplic Trentaquattro. Sono nato il ventuno aprile.

Rumilda *(con veemenza)* Un toro!

Semplic *(alzandosi di scatto)* Dov'è?

Rumilda Chi?

Semplic Il toro!

Rumilda No, dicevo che lei è un toro... non si direbbe... il suo segno zodiacale! Anche il mio primo marito era nato sotto il segno del toro; invece., si direbbe che uno fosse... mi capisce?... invece., strano, no? Almeno a me è capitato così: buono, poetico, economo, ma non passionale; il dovere e basta. La donna, invece, passionatissima e senza farsene accorgere è gelosissima. Non lo sapeva?

Semplic No.

Rumilda E fidanzato?

Semplic No.

Rumilda *(ridendo)* E' un collezionista di no??

Semplic Vorrei fidanzarmi... lo vorrei., ma, non sono intraprendente!

Rumilda Si vede, si vede! Eh sì, l'uomo toro non è frivolo, è fedele; quando incontra una donna, la sposa e... sempre quella, capisce? Anche perché con due non ce la farebbe; poi, vuole risparmiare; il toro, non vuole spendere; il toro, muore sempre con i soldi in banca... magari in campagna, all'aria aperta

Semplic Com'è brava donna Rumilda; è vero, mi piace molto la campagna.

Rumilda Mi sono sempre diletta nello studio dei segni zodiacali; vede, prima di prendere un nuovo marito, studiavo sempre se il mio segno... sa io sono vergine...

Semplic Eh?

Rumilda Il segno, ragioniere, solo il segno... segno, vergine. Studiavo, se era in armonia col il loro segno, se andava d'accordo.

Semplic E andava d'accordo?

Rumilda Quelli con i quali andava d'accordo... morivano prima! Poveri cari, subito! I primi due, i padri di Violina e Ottina, deliziosi, deliziosi ma due tori., eh sì, la vergine

distrugge il toro! Stia attento lei a non sposare una vergine... piuttosto che una vergine è meglio un cancro!

Semplic *(facendosi il segno della croce)* Per carità, Dio mi salvi!

Rumilda Ma che fa? Segno, segno zodiacale! Sta male, sta male, è fuori di sé, non segue, non si concentra... su caro, su!

Vittorina *(entrando con il bicchiere di pompelmo su un vassoio)* Ecco signora Rumilda il pompelmo.

Rumilda *(prendendolo)* Grazie Vittorina.

Vittorina Prego signora, non solo è un dovere, ma un piacere *(via)*

(le ragazze via via che rientrano avranno un accappatoio bellissimo e ognuna di colore diverso)

Clarinet *(entrando in accappatoio e pantofole)* Mammà, hai visto il mio bagno alla banana?

Rumilda Sciocchina, che domande! Cosa vuoi che sappia io del tuo bagno?

Clarinet *(chiamando ad alta voce)* Ottina!!!!

Ottina *(entrando in accappatoio e pantofole)* Non urlare, che vuoi? *(vedendo Semplicio, con civetteria)* Oh, ragioniere...

Clarinet *(con interesse)* C'è il ragioniere?

Ottina Oltretutto sei anche cieca? Non lo vedi? Non è mica un soprammobile!

Clarinet *(a Semplicio con graziosa civetteria)* Oh, buongiorno ragioniere.

Semplic *(imbarazzatissimo, tutto rosso)* Buongiorno signorine.

Tutte le battute ricomprese dentro le parentesi vengono dette guardando il ragioniere come se parlassero con lui - provocanti e canzonatorie

Clarinet Allora, l'hai preso tu il mio bagno alla banana?

Ottina Sì. Non è tuo, è mio. Mio, capisci? Mio!

Clarinet Per la verità l'ho comprato io.

Ottina Uffa! Ora lo adopero io e poi te lo do!

Clarinet No, compratelo. Se è mio come fai a dire che è tuo, eh????

Corifea *(entrando in accappatoio e pantofole)* Si può sapere perché urlate? *(vedendo Semplicio e, come le altre, con civetteria)* Oh, ragioniere ...

Clarinet Non vuol darmi il bagno alla banana; l'ho comprato io, con i miei soldi.

- Corifea Te lo do io, è uguale al tuo.
- Rumilda *(a Semplicio che tutto confuso volta la testa dall'altra parte; le ragazze mostrano un po' di nudità)* Ragionier Semplicio si volti, non lo mangiano mica!
- Semplic Per carità, cosa direbbe il principale se mi sorprendesse a guardare le signorine?
- Rumilda Direbbe che è diventato..., un toro *(ridendo)* da non confondere con il segno..., avanti, non arrossisca e si volti, ... si volti! ... Belle, eh?
- Semplic *(balbettando)* Bellissime!
- Rumilda Tutte, anche la moglie di quel bestione di là! E lei non ha visto la quinta..., bella, bella anche lei! Tutte belle e tutte... zitelle!
- Semplic Meno una: la moglie del principale!
- Rumilda Appunto. Tutta colpa del signor Torquato. Gliel'ho detto tante volte di invitare i suoi collaboratori..., così, poteva collocarle bene, no? E se le rifiutavano, licenziamento in tronco. Invece, niente! Non invita nessuno. In questa villa così sperduta chi le vede? Nessuno! I fornitori e basta. Ah, se potevo cantare ancora quanti Cavaradossi, quanti Pinkerton avrei trovato!
- Clarinet Mammà, offri qualcosa al ragioniere.
- Ottina Glielo preparo io
- Corifea No, glielo preparo io.
- Clarinet Prepariamoglielo tutte e tre... un buon drink, esplosivo! *(le tre ragazze versano il drink nei bicchieri)*
- Rumilda Preparalo anche per me.
- Semplic Grazie no, sono astemio.
- Rumilda Un drink fa sempre bene, da forza.
- Corifea Da coraggio.
- Ottina Rende intraprendenti... *(dà il bicchiere a Rumilda)*
- Semplic Crede? Non ho mai bevuto
- Rumilda Basta provare
- Clarinet *(dando il bicchiere a Semplicio)* Prenda ragioniere, prenda.
- Rumilda Avete tutte il bicchiere? Bene, allora: cin cin!
- Semplic Cin, cin!

Tutte Cin cin! (*bevono e a Semplicio, naturalmente, va di traverso e tossisce*)

Rumilda Guardi l'uccellino ragioniere... guardi!

Clarinet Io vado a vestirmi!

Corifea Anch'io. Con permesso ragioniere. (*via*)

Ottina Anch'io vado a vestirmi. (*guarda languidamente Semplicio*)

Clarinet Fammi capire... ma a te, non piaceva il Signore?

Ottina Lui è in cielo... ma questo è in terra, eh! Con permesso. (*via*)

Clarinet Mammà, ma come hai fatto a fare delle figlie così sciocche, eh? Vado anch'io! (*aprendosi apposta l'accappatoio*) Uh, mi si è aperto l'accappatoio. Mi scusi, ragioniere, con permesso. (*via*)

Rumilda (*a Semplicio con marcata intenzione*) A Clarinetta si è aperto l'accappatoio!

Semplic Ah sì? Non l'ho visto!

Rumilda Non poteva essere diversamente..., sveglia ragioniere... sveglia.

Violina (*entrando*) Ragioniere, mio marito lo sta aspettando, vada, vada pure.

Semplic (*con emozione*) Corro, corro... Oddio, dov'è la mia borsa? Cielo, dove ho messo la mia borsa? (*si muove agitatissimo*)

Rumilda Quando è entrato non l'aveva.

Semplic Madonnina santissima, sono rovinato... sono rovinato... Ohi, ohi, ohi, che fitta al cuore... mio Dio...

Violina Stia calmo, si calmi ragioniere, l'avrà lasciata di là.

Semplic Dove? Dove l'avrò lasciata? Guardi, guardi come sudo.

Violina Non si agiti.

Rumilda Vittorina, Vittorina!!! (*la chiamerà ad alta voce e Semplicio prende paura*) Ma è di vetro lei, ragioniere! Si tempri, si tempri!

Vittorina (*entrando*) Comandi.

Violina Hai visto la borsa del ragioniere?

Vittorina Sì signora, è in veranda.

Semplic È una grazia! Grazie, lei mi ha salvato la vita, grazie! Corro a prenderla. Grazie! (*esce di corsa*)

Rumilda Povero ragazzo, tuo marito l'ha rimbecillito!
Semplic *(entrando con la borsa)* L'ho trovata, meno male. Come sto? Sono presentabile? Posso andare?

Violina Sta benissimo, prego si accomodi.

Semplic È calmo il principale?

Rumilda Come un leone affamato.

Violina Mammàaaa! *(via)*

Semplic Entro?

Rumilda Entri.

Semplic A più tardi.

Rumilda Speriamo!

Semplic Come?

Rumilda Se il leone non l'avrà mangiato!

Semplic Allora vado... con permesso. *(s'inchina - va verso la camera di Torquato)*

(le ragazze rientrano vestite per uscire; i loro vestiti sono molto belli, eleganti, di vivaci colori, diversi l'uno dall'altro)

Ottina *(entrando)* Mammà che ti ha detto? Avrò fatto una brutta figura a presentarmi in accappatoio?

Rumilda Anzi.

Ottina È un bel ragazzo, vero?

Rumilda Non direi, è opaco.

Ottina È tanto religioso sai, va tutte le domeniche alla messa. Il marito ideale per me, penso che sia questo.

Corifea *(entrando)* Ah, ora vuoi questo? Il ragioniere piace anche a me, tu hai il Signore. Al ragioniere non ti permetto di puntargli gli occhi addosso... è da tanto che cerco di fargli capire che mi piace.

Ottina Se lui non lo capisce è segno che non gli interessi.

Corifea Se non gli interesso io, figuriamoci se gli puoi interessare tu... sei stucca, noiosa, sempre con cento mali e con quella mania religiosa...

Rumilda Per questo anche tu, non brilli d'allegria!

- Ottina Insomma, mi piace.
- Corifea Vedremo chi lo conquisterà prima.
- Rumilda Quello ho paura che se non lo prendete con la forza, se non lo scaraventate sul letto, non lo conquista nessuna!
- Ottina Lo conquisterò, vedrete se lo conquisterò! Abbiamo tutti e due le nostre anime pure... il Signore ci aiuterà! (*via*)
- Corifea Credi che ci riesca?
- Rumilda Né te, né lei! Ci vuoi altro per quello! Ci vorrebbe una donna come me. Ah, avessi la vostra età! Ma perché non avete preso nulla da me? Per dire la verità tu non assomigli nemmeno a tuo padre perché lui era molto simpatico... invece tu, guarda che faccia... assomigli..., e non capisco perché...
- Corifea Al tuo primo marito.
- Rumilda No, dal primo non ebbi figli.
- Corifea Come? E Violina?
- Rumilda Ah, sì? Uh, che smemorata! Ah, che uomo: piccolino, una testa pelata, lucida, lucidissima, ci si specchiava... che intuito musicale... se fosse vissuto lui, quell'angelo, tu non c'eri, né tu né Ottina.
- Corifea Ottina è nata dopo Violina mamma, io sono la penultima!
- Rumilda Ah sì? Vedi, mi confondo. Dunque, riepilogando...
- Corifea Mamma, vai in camera a fare l'inventario
- Rumilda L'inventario? Non offendere tua madre... se i miei quattro mariti sono morti e uno, per mio volere, disperso...
- Corifea Potevi aspettare, così sarebbe morto anche quello!
- Rumilda L'ho disperso per paura che mi morisse. E poi, questi, sono affari miei. Caso mai dovrebbe rimproverarmi tua sorella Consolina, è suo padre, il Console... ma che c'entri tu? Dunque dicevo, i vostri padri sono morti per loro decisione... non li ho mica ammazzati io!
- Corifea Sei stata proprio disgraziata!
- Rumilda Sì, disgraziata... quattro funerali..., quattro cimiteri diversi: uno è morto a Torino, uno in Sicilia, uno in Svizzera, uno... non me lo ricordo più... dov'è morto?... ah sì, sui lago di Garda! Quattro tombe sparpagliate..., soltanto la fatica per andare a trovarli... io, ogni anno, faccio la mia brava tournée cimiteniale!
- Corifea Dal padre di Consolina, però, non ci sei mai andata!

- Rumilda Ah se l'avessi sposato, sono sicura che sarei andata anche da lui! Non lo volli sposare Ottaviano, l'amavo troppo, non volevo che morisse. Vivemmo insieme tre anni... nacque Consolina, era Console allora; poi, lo fecero Ambasciatore, venne trasferito in Brasile...
- Corifea E tu, invece di seguirlo, tagliasti la corda!
- Rumilda Se l'avessi seguito in Brasile, in quanto Ambasciatore, avrei dovuto sposarlo e... dopo poco sarebbe morto anche lui! Mi sarebbero sorti dei problemi gravi..., e come potevo fare ad andare nel cimitero in Brasile per trovare il mio Ottaviano? E ora che ti ho date tutte queste spiegazioni, sparisce, altrimenti ti tiro questo bicchiere in testa!
- Violina *(entrando elegantissima ma con un evidente tocco d'infantilismo)* Vi litigate ancora? Ma che succede stamani?
- Rumilda Succede che tua sorella m'insulta!
- Violina Insultare mamma? Perché, cara?
- Rumilda Indaga sul mio passato... mi paragona alla Traviata... e pensare che vi ho dato tutto... vi ho istruite nel primo collegio di Firenze... vi ho mantenute come delle principesse per ventisei anni e i miei mariti hanno contribuito tutti al vostro mantenimento, anche se ognuno di essi non era il padre di tutte!
- Violina Ma ora mamma, siamo mantenute da...
- Rumilda Da tuo marito! Era logico che una di voi si sacrificasse per ripagarmi dei miei sacrifici. E meno male che questo dura e se muore ci lascia una bella eredità. Pensate, mi vedo già Presidente della fabbrica! E fra tanta gente, quattro Cavaradossi li trovo! Vado a vestirmi, da sola, senza cameriera e dimentico questo triste diverbio mattutino! *(cantando)* Vissi d'arte, vissi d'amore, non feci mai male ad anima viva... *(via)*
- Corifea Non la posso più sopportare!
- Violina La mamma si sopporta sempre. Non si vedono i difetti della mamma.
- Corifea Io li vedo, oh se li vedo! *(esce piangendo)*
- Violina Corifea non andartene, ascolta la tua sorellina... *(le corre dietro; via)*
- Torquato *(entrando con Semplicio - è in vestaglia, febbricitante e visibilmente raffreddato)* Ragioniere allora siamo d'accordo, è tutto chiaro?
- Semplic Chiarissimo commendatore
- Torquato Riepiloghi
- Semplic Cosa?

Torquato Ho detto riepiloghi... il tutto!

Semplic Il tutto?

Torquato Quello che deve fare. Andiamo, si sbottoni il cervello. Lo ha abbottonato o sbottonato, eh?

Semplic Cosa?

Torquato Il cer - vel - llo!

Semplic Ah, sì signor Commendatore.

Torquato Allora?

Semplic Andare alla Cassa di Risparmio di Firenze, prelevare cinquantamila lire in assegni...

Torquato Cinquantamila lire? Ma che sta dicendo? Ragioniere si svegli!

Semplic Oh sì! ... Sì signor Commendatore! Cinquanta milioni in assegni circolari non trasferibili, prendere la macchina, correre a Montecatini consegnare gli assegni al Commendator Baroncelli...

Torquato Farsi dare la fattura regolarmente quietanzata e fan partire tutto per Chiasso. Continui... etcì... etcì...

Semplic Tornare a Firenze di corsa, assistere con l'ing. Galletti alla bollatura dei vagoni che devono partire per l'Olanda ...

Torquato Riferirmi tutto telefonicamente, indi...

Semplic Correre in tipografia, ritirare le bozze del catalogo, portarle in fabbrica, sottoporle all'ing. Galletti...

Torquato Indi... etcì etcì etcì...

Semplic Mandarle di corsa a casa del signor Commendatore...

Torquato Per Gennaro il portiere.

Semplic Il portiere è stato messo al centralino Commendatore.

Torquato Gennaro al centralino? Ma siete impazziti tutti? E la telefonista?

Semplic È assente

Torquato Perché ? Dov'è ?

Semplic E' malata. Ci sono molti assenti: trentacinque tra operai e impiegati... alcuni sono in vacanza altri sono in permesso per problemi vari.

- Torquato Ma questo è assenteismo! Fanno tante storie e rovinano l'azienda. Guardi me! Ho trentanove di febbre e sono in piedi. Bisogna essere forti!
- Semplic Io sono forte commendatore... etcì etcì etcì!
- Torquato Salute. Ma non avevate nessun altro da mettere a quel posto? Proprio quello? Prima di tutto è cretino, poi parla ostrogoto, sa fare a mala pena il portiere...
- Semplic Ce l'ha messo l'ing. Galletti d'accordo col capo del personale.
- Torquato Eh, quest'idea non poteva averla che l'ing. Galletti. Ci pensi lei a portarmi il catalogo, tanto la fabbrica è qui a due passi.
- Semplic Volentieri commendatore... etcì etcì etcì!
- Torquato Salute
- Semplic Grazie commendatore; le porterò il catalogo.
- Torquato Lei farà strada, giovanotto. A proposito, la mia segretaria sta bene?
- Semplic Aspetta i suoi ordini commendatore.
- Torquato Le dica di venire nel pomeriggio, qua da me... con lei. Vi terrò a cena e lavoreremo fino a mezzanotte. Forse è meglio che le telefoni io, può aspettare un momento?
- Semplic. Sempre ai suoi ordini, commendatore.
- Torquato *(al telefono compone il numero della fabbrica)* Pronto? Pronto? Non risponde nessuno.
- Semplic Eppure Gennaro deve esserci.
- Torquato Sì, ha staccato ma non risponde. Bestia, quello è una bestia! Pronto, pronto??????

(dall'altro capo del telefono parla Gennaro e a turno gli altri la cui voce si sente attraverso l'altoparlante. Gennaro parlerà in napoletano. Per semplicità le sue battute sono scritte, di seguito, in italiano)

- Gennaro Sissignore sono pronto mica dormo, state calmo, è tanto che sono pronto. Ma se voi non dite che pronto, io che devo dire? Pronto, eh, pronto; signore, dite dite.
- Torquato Roba da pazzi! Gennaro senti...
- Gennaro Sento bene mica sono sordo. Mi ha detto l'ingegnere Galletto dovete dire il vostro nome. Chi parla con la voce? Chi inter... inter...
- Torquato E Juventus!

Gennaro Porca miseria come devo dire? Non mi viene... inter... inter... ecco ora mi ricordo ... chi interlocosce!

Torquato In...ter... lo... quisce! Senti Gennaro...

Gennaro Ah mi conoscete signore?
Torquato Purtroppo! Stammi a sentire Gennaro.

Gennaro Gennaro sono io. E chi siete lei? Chi inter... inter... accidenti!

Torquato Sono il principale!

Gennaro No.

Torquato Sì.

Gennaro Non ci posso credere, sangue di San Gennaro! O Madonna! O Santa Lucia! Sto parlando col principale! Dalla faccia non vi ho riconosciuto. Come state, state sempre malato?

Torquato Sempre. Ho trentanove di febbre ... etcì etcì etcì ... Senti Gennaro...

Gennaro Vi sento, vi sento bene ... agli ordini Commendatore.

Torquato Ascolta Gennaro, quando telefonano, non dire pronto.

Gennaro Allora come devo dire?

Torquato Devi dire il nome della fabbrica. Ecco, io chiamo...

Gennaro Chiamate me? Quale onore commendatore... io sono pronto commendatore, io sono sempre pronto per il commendatore mio.

Torquato *(alzando la voce)* Stai attento Gennaro per Dio!

Gennaro Attento io sono commendatore.

Torquato Che fatica! Io dico: con chi parlo? E tu devi dire: "Società Saito" o "Fabbrica Saito" - poi lasci parlare e quindi smisti nelle varie stanze. Hai capito?

Gennaro Nemmeno una parola. Commendatore mi dovete scusare, qui ci sono un sacco di bottoni, un sacco di tasti... io, commendatore, ho scritto tutto, ve lo dico: Galletto 18, capo personale 9... principale 2213... No, no scusate questo è la polizia ... principale e segretaria bõna 13... tutto ho scritto io... non posso sbagliare... ma il mio capo da i numeri all'otto, madonna!

Torquato Hai ragione la colpa non è tua è di chi ti ci ha messo. Chiamami Alice.

Gennaro La segretaria bõna? La chiamo subito. Madonna, San Gennaro ho perso il tredici... no, no commendatore ho ritrovato il tredici sapete?

Torquato *(infuriato)* Avanti passami Alice!!!

Gennaro Eccolo qua il tredici... pigio commendatore, pigio Alice?

Torquato Si pigia, pigia! Ma anche Galletti mettere al centralino il più deficiente della fabbrica!!

Alice Pronto, Alice Favretti, segretaria del Commendator Torquato Satolli.... Dica.
Torquato Signorina Alice sono io.

Alice Ah tesoro mio, come stai? Sapessi quanto mi manchi!

Torquato Anche a me. Sì, sì ... non c'è male signorina, grazie, ma ho sempre la febbre e non posso venire in ufficio.

Alice Nemmeno oggi? Amore mio, se non ti vedo soffro troppo, mi ammalo anch'io.

Gennaro Anch'io soffro troppo commendatore se non venite m'ammalo anch'io.

Torquato Ma chi è?

Gennaro Sono io principale, Gennaro vostro.

Torquato Non s'interferisca, abbassi il tasto e non mi interrompa, si isoli, si isoli!

Gennaro E va bene me ne vado via! Se lo volete voi commendatore!

Torquato No, resti lì ma si isoli... pigi il tasto 13!

Gennaro Subito commendatore io sono come Garibaldi, ubbidisco. Allora pigio il 13, non ve ne pentirete poi?

Torquato Pigia!!!

Gennaro E io pigio.

Torquato Pronto Alice, pronto?

Galletti Pronto? Ingegnere Galletti, Pierangelo Maria Sebastiano Galletti Dir. Tecnico, Dir. Commerciale, Dir. Acquisti, Dir. Contabilità, Dir. Amministrativo, Dir. Pubbliche Relazioni della ditta Saito, parli pure.

Torquato Ma chi glieli ha dati tutti questi incarichi?

Semplic Non lo so Commendatore, forse lei.

Torquato Ma neanche per sogno!

Galletti Pronto? Pronto... avanti non s'intimidisca, parli, parli pure!

Gennaro Commendatore ho trovato il tasto, l'avevo perso, ma io l'ho trovato; commendatore pigio Alice?

Torquato Pigi, pigi!!!

Alice Pronto ... pronto amore, dimmi ... dimmi...

Torquato Senta signorina la pregherei di venire a casa mia con il ragionier Semplicio; verrà a prenderla lui.

Alice Sono qui in ufficio e non mi muovo; non vedo l'ora di rivederti tesoro.

Gennaro Che faccio principale, vengo anch'io con la signorina Alice?

Torquato Ma perché ascolti? Chiudi, chiudi!!!

Gennaro E io chiudo tutte le cose e buona giornata!

Torquato Pronto? Pronto? Ha tolto la comunicazione! Che bestia, che bestia e lei che fa lì ragioniere? Corra, corra!!!

Semplic Mi aveva detto di aspettare.

Torquato Oggi siete tutti pazzi. Galletti si inventa nuovi incarichi, lei dice che le ho detto di aspettare, quell'idiota m'interrompe con Alice...

Violina *(entrando)* Torquatino, dolce come lo zucchero del cuoricino mio, non ti arrabbiare, ti aumenterà la febbre!

Torquato Mi aumenterà altro che febbre! Ma come si fa a vivere con questa massa di inetti, eh? Vada, corra! *(a Violina)* Fammi preparare nello studio per le cinque un plaid e dei cuscini sul divano perché viene la mia segretaria.

Violina Viene Alice? Oh, la vedo tanto volentieri, è così carina. Ed ora torniamo a letto, appoggiate al mio braccio, dolce come lo zucchero, orsacchiotto mio...

Torquato *(a Semplicio)* Ma è ancora qui? Ma non le ho detto di correre? Dio mio Dio mio, come farò con questa gente, come farò... *(via con Violina)*

Semplic *(inchinandosi)* Ai suoi ordini commendatore, ai suoi ordini.

Ottina *(entrando)* Aspetti un momento.

Semplic Devo andare signorina, devo correre signorina.

Ottina Dove?

Semplic In banca. Poi, a Montecatini.

Ottina Oh, Montecatini! Celebre per le rinomate fonti che si trovano nella ridentissima val di Nievole. La temperatura è tiepida in primavera e ventilata in estate.

Semplic Con permesso signorina.

Ottina Scusi ragioniere, potrebbe accompagnarmi fino in piazza Duomo? Vado a messa!

Semplic Io ci sono stato stamattina alle sette, prendo sempre la prima., per il mio lavoro.

Clarinet *(entrando)* Chi è che va in piazza del Duomo?

Ottina Io.... E il ragioniere mi accompagna.

Clarinet Se permette, vengo anch'io.

Semplic Volentieri ma facciamo presto per carità, perché la banca chiude.

Corifea *(entrando)* Ve ne andate?

Clarinet Andiamo in centro.

Corifea Mi può accompagnare fino alla stazione ragioniere?

Semplic Sì ma facciamo presto per carità.

Torquato *(entrando con Violina)* Ma come ragioniere, sempre qui? Le ho ordinato di correre!

Semplic Ha ragione, corro, corro!

Clarinet E noi corriamo con lui.

Semplic I miei rispetti commendatore! *(via seguito dalle tre ragazze)*

Torquato Hai visto le tue care sorelline? Impediscono ai miei collaboratori di eseguire i miei ordini.

Violina Probabilmente volevano andare in centro, non hanno la macchina

Torquato C'è il tranvai! **(squilla il telefono)** Rispondi tu. No, forse è meglio che risponda Vittorina. *(squilla ancora il telefono)* Ma questa cameriera che fa? Anche questa me l'ha appiccicata mia suocera... *(irritato dal telefono che continua a squillare)* Ma insomma????

Violina Rispondo io.

Torquato No, qualcosa, questa cameriera, deve pur fare, no?

Vittorina *(entrando)* Sta squillando il telefono.

Torquato Se ti vuoi degnare di rispondere, non squillerà più!

Vittorina Eravate in due, uno poteva rispondere, no?

Torquato Ma chi è la cameriera qui, io forse?

Vittorina Io sono la cameriera personale di sua suocera e delle signorine e non la telefonista!

Torquato Ora assumerò una cameriera per rispondere al telefono e aprire la porta.
(arrabbiatissimo) Non fare tante storie, forza, rispondi!

Vittorina Uh che modi! *(al telefono)* Pronto, pronto casa Satolli.

Gennaro Io sto zitto, lei deve dire con chi parlo e io glielo dico.

Vittorina Eh? Scusi ma con chi parlo?

Gennaro Fabbrica Saito, fabbrica Saito e voi chi siete?

Vittorina C'è uno che dice fabbrica Saito e vuie chi site?

Torquato È quell'imbecille; domandagli che vuole.

Vittorina Pronto? Che cosa vuole?

Gennaro Personalmente nulla, ma il cavaliere Fasullo vuole un appuntamento con il principale.

Vittorina Il cavalier Fasullo vuole un appuntamento.

Torquato Non ci sono per nessuno, sono malato, malatissimo.

Vittorina Il commendatore sta male, molto male, è gravissimo.

Gennaro O Madonna, o san Gennaro, quanto mi dispiace, povero commendatore, tante angurie.

Vittorina Grazie. *(riattacca il ricevitore)* Ha detto tante angurie! Posso andare?

Torquato Ah come sto male!

Vittorina Ho domandato se posso andare!

Torquato Levati di torno, vipera come mia suocera! *(via Vittorina)*

Violina Dolce come lo zucchero non ti arrabbiare, ti aumenterà la pressione.

Rumilda *(che stava per entrare durante la telefonata ma si è nascosta in veranda)*
Al mio secondo marito gli aumentò tanto che... schiantò!

Torquato Oh mia amata suocera! Era qui anche lei?

Rumilda Sì, ero là che mi dondolavo!

Torquato Si dondolava di mattina?

Rumilda Perché è proibito dondolarsi di mattina?

Torquato No, ma di solito ci si dondola nel pomeriggio... oggi, nel pomeriggio, che farà?

Rumilda Io ho molta fantasia e qualcosa da fare lo trovo sempre

Violina Mammà ti prego non essere così acida, cionciolino mio è ammalato!

Torquato Ma cosa vuoi che importi alla Callas di serie B se io sto male o bene, sono due anni che mi manda accidenti.

Rumilda Per questo cinque! Incominciasti a mandarteli da fidanzato, industriale di serie C!

Torquato *(a Violina)* Ma come si fa a voler bene a un così dolce serpente? Ad una così amabile vipera?

Violina *(arrabbiata)* Cionciolino non chiamare vipera mamma.

Torquato Per te sarò la mamma, ma per me è una vipera ... una cornacchia!

Rumilda Vipera mi può andar bene, ma cornacchia no! Per una artista lirica questa è un'offesa grave!

Torquato Macché artista! Lei ha fatto la cantante perché è stata... una raccomandata di ferro!

Rumilda Violina hai sentito? Io sono stata una grande cantante!

Torquato Ma chi lo dice?

Rumilda I critici! Non avevo molta voce ma...

Torquato Faccia tosta sì ... molta!!!

Rumilda Maligno! Avevo molta scena. Quando cantavo "IO" nella Traviata, il teatro veniva giù!

Torquato Lo credo cascavano i cornicioni!

Violina Torquatino, dolce come lo zucchero ora mi fai piangere... ora piango... ecco vedi, piango! *(piange)*

Rumilda Hai visto seviziatore, l'hai fatta piangere! Rurale!

Torquato Senta, vada in camera sua... arpia, strega! Ecco perché tutti i suoi mariti hanno preferito la morte! Poveretti... come potevano fare a vivere con una donna simile? Se lei non fosse la mamma di questa tenera creatura, l'avrei cacciata da casa mia già da tempo!

Violina Cacciare mammà? Vuoi farmi morire?

Torquato Non la sopporto più. Siamo troppo diversi.

Rumilda Infatti. Io sono una Signora, non sono una contadina rifatta.

Torquato Ora l'ammazzo!

Rumilda Non toccarmi Scarpia! Me ne vado. Addio Violina! (*cantando*) Ebbene me ne andrò lontana come va l'eco della tua campana...

Violina Mammà no, io senza la mia famiglia non ci sto, questi erano i patti e te lo dissi ben chiaro...

Rumilda I patti erano questi: o tutte o nessuna!

Torquato Sì questi erano i patti ma avevamo anche stabilito che dovevate stare tutte al piano superiore... questo, avevamo stabilito!

Rumilda Il piano superiore è angusto, tetro, poi non c'è il giardino, non c'è il bagno in ogni camera e "noi", siamo abituate a lavarsi!

Violina Ha ragione mammà, dolce come lo zucchero... è bello stare tutti insieme!

Torquato Sarà bello per te ma per me no, nooo! Io non ho sposato una donna ma sette, capisci? Sette donne, perché mi avete imposta anche la cameriera, la canora Vittorina capisci? Sette, sette; c'è da impazzire!

Rumilda E con la segretaria Alice, otto... o sbaglio? Anche quella è persona di famiglia... o sbaglio? (*squilla il telefono*)

Torquato Rispondete, rispondete... Vittorina, Vittorina... ma dove s'è cacciata?

Vittorina (*entra cantando*) Son qua, son qua, son qua...

Torquato Quando suona il telefono, devi scattare capito? Scattare! Rispondi!!!

Vittorina Certo, ... e io scatto! (*fa la mossa - il telefono continua a suonare*)

Rumilda (*guardando Torquato*) Che pena, che pena!

Torquato Come ha detto? Alice persona di famiglia?

Rumilda Certo, le vuole tanto bene alla sua Alice... o sbaglio?

Torquato Allora, si risponde a quel telefono, sì o no???

Vittorina Pronto?

Torquato Cosa vuole insinuare?

Vittorina (*cantando*) Pronto!!!

Gennaro Perché cantate voi?

Vittorina (*cantando*) Favelli, favelliii!

Gennaro O Madonna! Favelli? E chi è questo Favelli? San Gennaro mio ma chi è questo Favelli? Dammi un lume San Gennaro mio!

(Torquato e Rumilda continuano a litigare e si spostano fra la sala e la veranda)

Vittorina Allora favelli!

Gennaro Qua non ci sta nessun Favelli... che devo fare?

Torquato La signorina Alice è una persona per bene!

Rumilda Per bene, che ti vuole bene... o mi sbaglio?

Torquato Si sbaglia, si sbaglia! Carogna, vipera, cornacchia... coccodrilla!

Rumilda No comment!

Gennaro Dove sta questo Favelli!

Vittorina Insomma si può sapere che cosa vuole? Perché ha telefonato?

Violina Dai a me. *(prende il telefono)* Pronto, sono la signora Satolli, chi desidera?

Gennaro La signora? O Madonna! Bacio le mani e i piedi! Qua c'è tanta gente che vuole il commendatore, dice che urge la presenza di persona di lui.

Violina *(a Torquato)* Dice Gennaro che urge la tua presenza. Torquato Ma non c'è l'ingegner Galletti? Che vadano da lui... cosa li pago a fare questi capi? Avanti, non state lì impalate a guardarmi te e quella mummia di Vittorina!

Vittorina Mummia a me? Mummia a me? Signora mi ha dato di mummia! Me ne vado me ne vado! *(via)*

Rumilda Mummia a Vittorina? Lo senti, vuol provocare questo sfruttatore del popolo!

Torquato *(fa per slanciarsi contro Rumilda)* Ora l'ammazzo!

Rumilda Non toccarmi satana! Non toccarmi!

Violina *(gridando spaventatissima)* Fermo! Fermo! Non mi spaventate! Gennaro, il signor commendatore non c'è... è andato... *(a Torquato)* dove sei andato?

Torquato Sono morto!

Violina *(al telefono)* E morto!

Gennaro No! Madonna del Carmine che disgrazia! Gesù Giuseppe Sant'Anna e Maria! Oddio che colpo! Madonna mia!

Torquato *(prendendo il telefono)* Sì sono morto sono morto, sto volando in cielo, lasciatemi volare in pace.

Gennaro Buon viaggio commendatore e condoglianze a voi.

Torquato *(riattaccando il ricevitore)* Cretino!

Violina *(piangendo)* Mammà, mammà, non ne posso più!

Rumilda Vieni a piangere qui sul petto della mamma!

Torquato Basta ... basta! Guarda Violina, ora basta, tu devi scegliere fra me e loro!

Violina No, non posso. Non potrei stare senza di te e non potrei stare senza di loro.

Rumilda Risposta giusta. Brava! Sei il timoniere della nostra nave...

Torquato Ed io sono il porto dove lei può riparare tutte le sue falle e quelle dei suoi rimorchiatori!

Rumilda No caro, ... No!! Nave sì, ma senza falle! I miei erano mariti importanti e non industriali da strapazzo! Primo violino della Scala, professore di timpani, primo clarinetto, direttore del coro...

Torquato Ha spedito mezza orchestra della Scala in paradiso! Gli ha fatti morire tutti!

Rumilda Ha sbagliato, caro, perché l'ambasciatore è vivo!

Torquato Infatti quelli lassù stanno cantando... "aspettiamo l'ambasciatore tarantino taruntello... "

Rumilda Basta... basta! Rispetti almeno i morti!

Violina Cionciolino, mammà ha ragione, lascia in pace i nostri padri.

Rumilda E si vergogni di rinfacciarci sempre tutto!

Torquato E' meglio che vada a letto senno' la infilo nella vasca da bagno e l'affogo! *(esce)*

Violina Ma perché ti arrabbi dolce come lo zucchero? *(fa per seguirlo; si ferma perché sente suonare il campanello della porta)*

Rumilda Povera figlia mia, hai sposato un brutto... pieno di quattrini ma brutto *(cantando)* ebbene me ne andrò lontana come l'eco... *(esce)*

Vittorina *(entrando)* Signora c'è l'ingegner Galletti.

Violina Fallo passare, forse con lui Torquatino si calmerà.

Vittorina *(esce e rientra subito)* Prego ingegnere si accomodi. *(via)*

Galletti Mia cara signora, coraggio, coraggio! Ma quando ... ma come è successo?

Violina Stanotte gli è venuto un febbrone, poi alle quattro una colica, poi stamattina ancora

un febbrone a trentanove !

Galletti Ma come, ma perché?!?!

Violina Io non lo so. Ieri stava così bene!

Galletti Il cuore, il cuore... aveva mai fatto dei controlli al cuore ?

Violina No.

Galletti Non so che dirle, sono frastornato, in fabbrica siamo tutti sotto sopra. Però stia tranquilla che io mi occuperò di tutto.

Violina La ringrazio

Galletti E lei mi raccomando signora, si faccia coraggio e si ricordi che ha in me un amico; un amico che le ha sempre voluto bene, un amico che sarà felice di rendersi utile.

Violina Grazie.

Galletti Farò di tutto, la fabbrica non sentirà la sua mancanza, si fidi di me. Mi promette che si farà coraggio? (*suona ti campanello*) Ha preso qualche cosa? Del caffè, della coramina? (*le prende le mani*) Oddio come sono fredde le sue belle mani. (*gliele bacia*)

Vittorina (*entrando*) C'è la signorina Alice.

Violina Oh meno male, falla entrare. Lei si accomodi Ingegnere .

Vittorina (*esce e rientra subito*) Prego si accomodi signorina Alice. (*esce*)

Alice (*entrando*) Oh cara, povera signora..., come va, come va?

Violina Abbastanza bene ma Torquato...

Alice L'ho saputo. (*piange*) Oh caro ingegnere... mi sento male...

Galletti Prego, si sieda.

Alice Ma com'è successo? Mi ha telefonato un'ora fa. Stavo preparando la posta come lui mi aveva detto quando è entrato Gennaro a darmi la tremenda notizia... non so ancora rendermene conto. Mi scusi signora se piango ma non posso farne a meno. Oh povero, povero commendatore!

Violina Coraggio Alice ... coraggio!

Alice Lei è più forte di me.

Violina Oh sì io sono forte altrimenti con quello che mi è accaduto oggi... tutti urlavano...

Galletti Lo credo. Quando capita una cosa così... è tremendo!! Invece quando c'è una malattia

Alice lunga, sa com'è ... tutti sono preparati ... ma così d'improvviso!
Ed ora come faremo?

Galletti Per la fabbrica ci sono io assumerò oltre alla Direzione Generale anche la Presidenza della società

Torquato *(entrando)* Anche!

Galletti Oddio!!! ... Commendatore ... Ma allora ... che ha detto Gennaro?

Torquato Quello che doveva dire, la colpa è sua ingegnere che ha messo al centralino un imbecille simile!

Alice Santo cielo ... Che spavento!! ... Commendatore ... che spavento ... Che dolore!
Alla fabbrica tutti credono che sia morto.

Galletti E ora come si fa? Che diciamo alla gente? Che figura facciamo? La ditta Saito è rinomata per serietà! Si perde di credibilità!

Torquato Allora mi ammazzi Galletti!

Alice No per carità! *(suona il campanello)*

Torquato *(a Violina)* Hai visto che pasticcio hai combinato?

Violina Me lo hai detto tu di dirgli che eri morto.

Vittorina *(entrando)* Signora che disgrazia... che disgrazia...

Torquato Che c'è ancora?

Vittorina Il ragioniere...

Torquato Cos'è accaduto?
(entrano Ottina, Clarinetta e Corifea portando a braccia il Rag. Semplicio)

Galletti Mettetelo qua. *(lo stendono sul divano)*

Torquato Parlate, cosa gli è accaduto? Ma volete rispondere sì o no?

Ottina Avevo pregato il ragioniere di accompagnarmi fino in piazza del Duomo... poi, si sono aggregate anche Clarinetta e Corifea...

Clarinetta Siamo andate in banca con lui, abbiamo prelevato i cinquanta milioni ma a Montecatini...

Torquato L'hanno rapinato e picchiato?

Corifea No è successo che Clarinetta... ha voluto guidare la macchina.

Torquato Ma non potevi, non si può guidare senza patente.

Clarinetta Avevo il foglio provvisorio , da oltre un mese prendo lezioni a tua insaputa. Volevo

chiederti come regalo per il mio compleanno, un'automobile.

Torquato Anche!

Violina E' giusto, scusa, le tue cognatine si sentono in gabbia, non hanno modo di andare in città ... una bella macchinuccia ci vuole, biscottino...

Torquato Allora?

Corifea Clarinetta si è messa al posto di guida per uscire dal parcheggio a marcia indietro... il ragioniere, da dietro la macchina, le faceva i segni: che poteva indietreggiare e di stop... invece lei ha continuato a indietreggiare più forte e l'ha spiacciato contro il muro.

Clarinet Ho commesso un piccolissimo errore: ho pigiato l'acceleratore invece del freno... poi però ho frenato!

Corifea Già! Contro il muro ... ma lì c'era il ragioniere ... spiacciato!

Torquato E lo chiami un piccolissimo errore?! Ora vai in galera... omicidio colposo... senza patente!!!

Clarinet Ma ero con lui...

Torquato Ma se l'hai spiacciato!

Clarinet Ma non lo sapevo mica che l'avrei spiacciato!

Torquato Che intelligenza! E ora che si fa?

Ottina Stai tranquillo nessuno se n'è accorto.

Corifea L'abbiamo infilato in macchina e l'abbiamo portato qui.

Clarinet Ho guidato io ... e senza fare più nessun errore!

Corifea È vero non ha sbagliato più.

Torquato Ma se vi fermavano?

Ottina Ma non ci ha fermato nessuno!

Galletti *(che cerca di far rinvenire Semplicio)* Commendatore, questo non rinviene!

Violina Non sarà morto, sarà svenuto per la paura

Alice *(dandogli degli schiaffetti)* Ragioniere, ragioniere, su su...

Galletti Ragioniere andiamo non è successo nulla!

Violina Ragioniere stia tranquillo ... lei sta benissimo ... si alzi!

Vittorina Chiamo subito la misericordia!

Torquato Per carità. Il mio nome non può essere coinvolto, la macchina è intestata alla ditta.

Galletti Possiamo occultare il cadavere, commendatore!

Torquato Ingegnere Galletti oltre agli incarichi che si è affidati, non è per caso anche autore di fumetti?

Galletti Volevo dire...

Torquato È meglio che non dica! Eppoi, perché dovrebbe essere morto?

Galletti Perché... non si muove ... ma non lo vede ... sembra un pollo al mattone!!

Rumilda *(entrando)* Ho detto tante volte che il pollo al mattone non mi piace. Piacerà al caro commendatore Torquato Satolli ma non a me!

Torquato Ancora lei? Vada via, vada via, si ritiri nella sua camera! Vede? Questi sono tutti i suoi accidenti! Lei, mi vuol vedere morto!

Rumilda Magari... ma che c'è caro ingegnere... eh?... È morto il ragioniere?... Anche assassino!

Torquato Non io, le sue figlie! Guardi come lo hanno ridotto

Rumilda Lo avete preso con la forza? Almeno ha fatto una buona figura prima di ridursi così ? ***(SUONA IL CAMPANELLO)***

Torquato Incosciente, arida, spregiudicata! Vittorina ... il campanello.

Vittorina *(dandogli uno sguardo feroce)* Vado... mummia... a me...mummia! *(via)*

Alice Si calmi commendatore, pensi che ha la febbre.

Galletti Commendatore guardi il ragioniere respira, piano ma respira.

Semplic *(alzandosi di scatto)* Dove mi trovo? Ditemi... dove mi trovo?

Galletti Si sta riprendendo... ragioniere... ragioniere...

Semplic Dove mi trovo?

Galletti In casa del Commendatore, si alzi... su... cerchi di camminare..., su...

Semplic Non posso... dove mi trovo?

Torquato In casa mia!

Galletti Si alzi!

Semplic Non ce la faccio... mi tremano le gambe...

- Torquato Le ordino di alzarsi!
- Galletti Noi, i suoi superiori, le ordiniamo di alzarsi!
- Semplic *(si alza e comincia a muoversi come un robot)* Si mi alzo ingegnere, si mi alzo commendatore, si mi alzo ingegnere, si mi alzo commendatore, agli ordini ingegnere agli ordini commendatore, agli ordini ingegnere... *(con passo e movimenti da robot, si dirige verso la comune e tutti lo seguono spaventati, ma incuriositi di vedere cosa combina - in scena rimangono, sbalorditi, **Violina e l'Ing. Galletti**) -*
- Vittorina *(annuncia con fare solenne)* C'è Donna Elvira Dalla Fonte Satolli. *(viene spostata da Elvira che entra - poi esce subito)*

Donna Elvira Dalla Fonte Satolli (madre di Torquato) è una "dama d'altri tempi" un po' svanita di cervello - vistosamente elegante - porta un cappello (non grande) con veletta, ornato con tulle e piume in tinta con l'abito e i guanti di pizzo o di raso. Anelli preziosi sopra i guanti e gioielli vari.

- Violina *(accenna di farla passare ma non fa in tempo-Elvira è già entrata con l'aria della padrona di casa)* Buon giorno Donna Elvira... che cosa.....
- Elvira *(distaccata - affatto addolorata)* Che cosa avete fatto al mio Torquato?! Ho telefonato in Azienda per fargli un saluto e mi hanno detto che è morto. Sembravano tutti impazziti! L'Azienda è in lutto e per telefono si sentiva un baccano da mercato. Siete state voi ad ucciderlo, vero?! Sette donne contro un povero ragazzo indifeso.
- Violina Ma ... Donna Elvira
- Elvira Sette contro uno..... sette belve! Io lo sapevo, glielo avevo detto.... l'avevo avvertito. Ah.....povera me! Quel ragazzo è sempre stato un debole. Non un briciolo di orgoglio, di dignità di carattere Suo padre, invece che uomo! Che temperamento! Torquato non ha preso proprio niente da suo padre..... il mio adorato Gustavo Rodolfo. Beh pazienza. Allora, come l'avete ucciso eh?....rispondi col veleno per topi?? con la stricnina??
- Galletti Santo cielo, Donna Elvira, come Vi viene in mente una cosa del genere.....
- Violina Già da ieri Torquato non stava bene e stanotte gli è venuto un febbrone..... aveva 39 di febbre e allora
- Elvira Ti ho fatto una domanda. Avanti rispondi, sono sua madre, avrò pure il diritto di sapere come avete ucciso mio figlio no?! Non vorrai farmi credere, spero, che il mio ragazzo si è bevuto il veleno per topi al posto dello sciroppo per la tosse, vero?.....
- Violina *(annichilita)* Appena ho capito che peggiorava, abbiamo chiamato subito il dottore, ma ancora non è venuto.
- Elvira O forse vorresti raccontarmi che nella fretta di andare in Azienda, ha inciampato nel tappeto dello studio, è caduto e ha sbattuto la testa nel tavolino da fumo,.... è rimasto disteso a testa in su con la bocca spalancata e la boccetta della stricnina, che stava

sulla scrivania, gli si è rovesciata direttamente in bocca, proprio mentre tu cercavi di soccorrerlo eh??? Avanti rispondimi!

Violina No Donna Elvira C'è stato un malinteso

Elvira Tu sei un malinteso!! Non vuoi rispondermi?..... Non importa!! Ora ci sono qua io! Sistemero tutto io!!

Violina No Donna Elvira la prego di credermi c'è stato un tremendo malinteso..... Torquatino non è morto.

Elvira Non ha importanza!! Adesso ci sono qua io, penserò io a tutto, come sempre del resto

Violina Perché non vuole ascoltarmi Torquatino è di là ... in camera sua.

Elvira Il nome dei Dalla Fonte Satolli non sarà infangato da una decadente e sconosciuta cantantucola sciupamariti da quattro soldi, né tantomeno dalle sue cinque figlie di padri scomparsi nelle tenebre. I Dalla Fonte Satolli vengono da una stirpe nobile e integerrima. Il mio ragazzo era un debole, è stato circuito.... Raggirato..... Ha messo da parte me, sua madre, per sposare una donnucola figlia di una ballerina di can-can e alla fine ne ha sposate sette... tutte ballerine ...

Violina Donna Elvira lei si sbaglia, mia madre è una grande cantante lirica e noi non siamo ballerine.

Elvira Ah no?? ... Non ha importanza!! Sthh ... ballerine !' Ma ora che lui se n'è andato, vi insegno io a "ballare", riprenderò le redini di tutto quanto di questa casa, tanto per incominciare, e poi anche dell'Azienda. Manderò avanti tutto io!! Vi rimetterò tutti in riga!! Vi faccio vedere io come si "balla" in casa Satolli!!

Mentre Violina e Galletti la guardano sbalorditi si chiude il sipario.

FINE DEL PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

(ALL'APERTUTA DEL SIPARIO - STESSA SCENA - STESSE POSIZIONI)

- Elvira *(a Violina)* Portami da mio Figlio.... voglio vederlo L'avete già fatto vestire?? Gli hai fatto mettere l'abito da cerimonia, vero? Sai bene, no, che il mio Torquato voleva essere sistemato in abito da cerimonia!.... Avete già chiamato l'impresa funebre, vero?? Deve essere una cerimonia grandiosa!! Un Dalla Fonte Satolli non se ne va così ... come uno qualsiasi ... senza lasciare l'indimenticabile ricordo di se!!!
- Violina *(vorrebbe spiegare l'equivoco ma si rende conto che non servirebbe a niente)* Donna Elvira, Torquato non èaspetti un momento, vado a vedere in camera sua. Ingegner, la prego, vuole tenere compagnia a mia suocera
- Galletti E' un onore *(ossequioso e premuroso)* Donna Elvira.... Vi sentite bene? Siete pallida.... Volete bere qualcosa?... Vi faccio preparare una camomilla.....un thè... qualcosa di caldo?
- Elvira Sì, grazie. *(si siede)* ... servimi una Wodka con ghiaccio.
- Galletti Una Wodka??..... Ma il vostro cuore... Donna Elvira....
- Elvira Il mio cuore sta benissimo! Preoccupati del tuo! *(lo guarda)* ...hai le guance cianotiche, non te lo ha detto nessuno? *(Galletti versa la Wodka e la porge a Elvira)* Non lo sai che Thè, caffè e camomilla fanno malissimo al cuore?? *(beve)* Piuttosto, chi sei tu, che stai qui in casa mia ad offrire drink ... il nuovo maggiordomo della ballerina di can-can?? *(beve ancora)*
- Galletti *(si impettisce)* Nossignora ... Sono l'Ingegnere Galletti ... Pierangelo Maria Sebastiano Galletti. Direttore Tecnico, Direttore Commerciale, Direttore Acquisti, Direttore Contabilità, Direttore Amministrativo, Direttore Pubbliche Relazioni della Ditta Saito.
- Elvira *(lo guarda con sufficienza - beve un altro sorso)* Da oggi non più. Da questo momento tutti questi Direttori sarò io. Tu sarai il Direttore del personale delle pulizie!
- Galletti Coosa!! Donna Elvira ma vostro figlio
- Elvira Mio figlio si era bevuto il cervello, ma non era poi così stupido, *(lo guarda di nuovo da capo a piedi)*..... tu non puoi essere tutti quei direttori!!
- Torquato *(entrando seguito da Violina)* Mia madre ha perfettamente ragione. L'idea di promuoverla Direttore delle Pulizie mi stuzzica ... ci penserò su. Vada di là a vedere come sta il ragioniere!
- Galletti Ma Commendatore ... non vorrà veramente
- Torquato Vada, le ho detto!!

- Elvira *(sorpresa ma enfatica - appoggia il bicchiere sul tavolino)* Ma alloraTorquato non sei.
- Violina *(a Elvira)* Ho cercato di dirle che c'era stato un terribile malinteso, Donna Elvira, ma lei non mi ha ascoltata.... non mi ha lasciato spiegare
- Torquato *(premuroso)* Mammà, cara mammà va tutto bene, non preoccupatevi, io sto benissimo.
- Elvira Ragazzo mio, cosa mi combini, così non va mica bene eh! Andare in giro dicendo che sei ... trapassato non si può!! Poi certe prese di posizione vanno mantenute sai!... E adesso come si fa,... è stato proclamato il lutto cittadino ... non si può mica telefonare al Sindaco e dire che è stato rimandato... e poi, rimandato a quando?.... *(nostalgica)* Ahh ... il lutto cittadino ... non succedeva da quando ci lascio' tuo padre ... ricordi?? Il mio caro ... dolce ... grande ... energico Gustavo Rodolfo Satolli ... ti ricordi? Ah! che cerimonia ... che funerale.....
- Torquato *(con tenerezza - porgendole il braccio e parlandole come si parla ad una bambina)* Mammà... Io sono qui il vostro Torquato è vivo e vegeto ... Non si può fare il lutto cittadino, né tantomeno il funerale Non è morto nessuno, Venite con me, andiamo nel mio studio a parlare un po' da soli, devo raccontarVi delle cose
- Arrivano alla porta e Elvira si ferma - un attimo e si volta.*
- Elvira Ah ... la mia Wodka! *(torna indietro, prende il bicchiere dal tavolino, ritorna dal figlio, lo prende sotto braccio e escono insieme dalla comune. Violina li guarda con tenerezza mentre entrano le altre).*
- Vittorina Povero ragioniere, non si riprende, è fuori di senno ... che pena!
- Violina Vado di là a vedere se posso fare qualcosa.
- Corifea Sta molto male?
- Vittorina Malissimo, continua a muoversi a marionetta, balla, canta, ride.
- Semplic *(d.d.)* Ah ah ah ah! *(ridendo)*
- Vittorina Per me gli avete schiacciato il cervello.
- Clarinet Ma se l'ho appena toccato!
- Corifea Senti, è inutile che tu mentisca; noi eravamo a terra ed abbiamo visto bene: quando hai fatto marcia indietro, ti abbiamo fatto cenno più volte di fermare eppoi di venire avanti...
- Ciarinet Ed io ho fermato...
- Corifea Sì, ma invece di venire avanti sei tornata indietro più forte e lo hai schiacciato contro

- il muro... con forza Clarinetta, credi a me.
- Clarinet Ci sono troppe cose da ricordarsi... prima di pigiare l'acceleratore dovevo cambiare marcia capisci? E quando me ne sono accorta dovevo pigiare il freno invece ho pigiato più forte, l'acceleratore... Dio mio, sono sbagli che succedono...
- Rumilda (*entrando dalla comune*) Certo tesoro, ora ti daranno anche una benemerenda! (*si siede sulla poltrona al centro – avrà uno specchio da toilette che userà continuamente*)
- Clarinet Mammà non cominciare! ... Ma cosa c'entra la testa? Al più avrei potuto rompergli le costole o il bacino, ma non la testa.
- Corifea Ti giuro che ho visto che ha battuto per tre volte la testa nel muro.
- Clarinet L'avrà battuta per conto suo, è un uomo così strano! La parte posteriore della macchina alla testa non ci arriva, quindi se l'ha battuta la colpa è sua e non mia.
- Violina (*entrando*) Vittorina ... Vittorina, prepara la borsa del ghiaccio, il ragioniere, non ragiona più!
- Vittorina Subito signora ... che pena ... che pietà! (*esce svelta*)
- Rumilda (*IRONICA*) Che cosa orribile! Un ragioniere che non ragiona!
- Violina Mammà, ma che cosa fa questo dottore che non viene?
- Rumilda I dottori non hanno mai fretta, tanto, loro, stanno bene!
- Clarinet Violina, è grave?
- Violina Credo di sì.
- Clarinet Allora sarò processata? Oh che guaio! ... Però sarò fotografata ... come una diva ... ci saranno i giornalisti, la radio... uh, che bello!
- Violina E' stata una disgrazia ... una disgrazia può succedere, vero mammà? E anche Torquatino dovrà capire che Clarinetta non l'ha fatto mica apposta, eh?
- Ottina (*entrando*) Sì, invece, lo ha fatto apposta. Sapeva che il ragioniere mi piaceva e allora lei, per dispetto... lo ha schiacciato!
- Rumilda Già : “ o mio ... o di nessun'altra”
- Clarinet Sei una bugiarda! Il ragioniere faceva la corte a me... infatti, quando siamo entrati nella banca, mi ha presa per mano per salire gli scalini.
- Ottina (*alla madre*) Per forza, ha fatto finta di cadere; allora, lui...
- Rumilda L'ha sostenuta! Un vero cavaliere !
- Corifea Se è per questo, sapete che vi dico? Mentre guidava, ha scambiato la mia gamba per

Rumilda il cambio, più volte!
 Rumilda (*Alzandosi e andando verso le figlie*) AAhhh ... il timidone, voleva ingranare!
 Corifea Mammààà!! Non sarà proprio un Casanova... forse è un pò sbiadito... forse non avrà dello sprint virile ... però gli trovo molte virtù!!
 Ottina Ah beh! Se ha delle virtù nascoste...
 Rumilda Ora avrà delle virtù schiacciate... se Clarinetta gli ha rotto il bacino!
 Vittorina (*entrando con la borsa del ghiaccio*) Ecco la borsa del ghiaccio signora.
 (*suona il campanello*)
 Violina Vittorina dai a me la borsa e corri ad aprire; speriamo che sia il dottore.
 Vittorina Corro signora, corro! (*via*)
 Violina Vado a portare la borsa... uuuh, com'è ghiaccia! A proposito mamma, dove gliela metto sulla testa o sul bacino?
 Rumilda Meglio sul bacino... se è rotto, meglio ibernarlo ... per i posteri!
 Clarinet. Violina posso venire anch'io a consolare questo esemplare di maschietto?
 Ottina Non prenderlo in giro, è bello, roseo, poetico e ben costruito!
 Clarinet. M'incuriosisce, voglio vederlo, voglio vederlo... per bene (*Violina esce*)
 Ottina Vedere cosa?
 Clarinet. Il... bacino, no? Ma poi, che t'importa, ... non devi farti suora?
 Ottina Non c'è mica fretta ... il Signore mi aspetta ... questo, no! (*esce con Clarinetta*)
 Vittorina (*entrando di corsa spaventata*) Signora, signora...
 Rumilda Che succede?
 Vittorina Mio Dio che paura!
 Rumilda Paura, perché, hanno tamponato anche il dottore?
 Vittorina Ma no, legga qui, legga qui. (*mostra un biglietto da visita che Corifea le prende di mano e che leggerà ad alta voce*)
 Corifea Happy dead house, per una morte felice. Società per azioni.
 Rumilda E con questo, perché ti fa tanta paura?
 Vittorina Sono di là!
 Rumilda Chi, dei morti felici?

Vittorina Ma che dice signora? Un signore e una signora e vogliono parlare con la vedova.

Rumilda Ah, la vedova... allora sono io! Quattro funerali... non posso essere che io... Vittorina, fai passare.

Corifea Verranno per i nostri padri., ma è tanto che sono morti...

Vittorina Allora li faccio passare?

Rumilda Ma sì, Vittorina... *(si mette in posa sulla poltrona)*

Vittorina Subito signora. *(esce e rientra immediatamente)* Prego si accomodino. *(via)*

Aralda *(entra seguita da Aroldo)* Permesso? Vieni pure avanti Aroldo. Chi è la vedova?

Rumilda Io. Vedova a ripetizione. Con l'ultimo... tre anni di felicità sublime e dopo... per evitare una nuova tomba... non l'ho sposato.

Aralda Ma ora...

Rumilda Non so, potrebb'essere anche morto...

Aralda Non ha importanza! Ha letto il nostro biglietto da visita? La nostra ditta è modernissima, abbiamo filiali in tutto il mondo: New York - Buenos Aires - Toronto - Parigi - Bruxelles - Zurigo -

Aroldo Amsterdam - Barcellona - Bonn...

Aralda Taci Aroldo, sembri un vivandiere delle ferrovie! Tokio - Hong Kong e, naturalmente, la Sede a Londra - 12 Down Street. Cahirà, un'idea così originale, non poteva venire che agli inglesi. Io sono Aralda, la direttrice della filiale italiana. Abbiamo scelto Firenze per introdurre la nostra società sul territorio italiano perché Firenze è arguta...

Aroldo Fiorentin spirito bizzarro...

Rumilda Scusi se la interrompo ma da noi, signorina Aralda, che desidera?

Aralda La prego, non mi chiami signorina... mi chiami pure Aralda.

Aroldo Mi chiami pure Aroldo

Aralda Shhhhh Posso farlo sedere?

Rumilda Prego, prego.

Aralda Se sta in piedi parla, seduto no. Siedi Aroldo, parla Aralda. Signora le donne ormai stanno per entrare dappertutto ... politica, magistratura, sport, medicina, servizi pubblici. La donna ha dimostrato di possedere le capacità intellettive e fisiche per

affrontare e dirigere la moderna società. L'unico posto dove la donna non era ancora entrata, era il servizio funebre; ora, questa carenza, è stata colmata grazie alla HAPPY DEAD HOUSE...

Aroldo *(si alza di scatto e si mette sugli attenti)*

Aralda Comodo, comodo Aroldo. *(Aroldo si rimette a sedere)* Nella nostra società, lavorano solo donne.

Aroldo *(alzandosi)* Aralda, io...

Aralda Shhh. A parte lui, che è il mio collaboratore diretto ... *(Aroldo si siede ancora)*

Rumilda Molto interessante, ma non capisco che cosa c'entriamo noi.

Aralda I nostri informatori, ci hanno segnalato qui, la presenza di un morto. Allora, signora e signore, noi ci siamo precipitate...

Aroldo *(si alza di nuovo con espressione di dissenso)* Aralda!!!

Aralda Aroldo shhh... e siediti! *(Aroldo siede)*... Dicevo ci siamo precipitati per giungere prima dell'altra concorrente che, poverina, non si è aggiornata. Oh, credetemi, porta tristezza.., troppo seria, troppo greve, veramente funebre! Certo i fiorentini sono restii a cambiare abitudini ma, piano, piano, ce la faremo...

Aroldo *(si alza e parla, poi si rimette a sedere)* Speriamo perché fin'ora mi hanno detto tante parolacce...

Aralda Lei ha avuto l'opuscolo?

Rumilda No, ho avuto il biglietto da visita.

Aralda Aroldo provvedi, distribuisci, distribuisci, distribuisci... *(Aroldo esegue)*

Rumilda *(prende l'opuscolo che passa a Corifea che lo leggerà)* La ringrazio ma è stata informata male; per ora, qui, non abbiamo nessun morto. Abbiamo solo uno... compresso ed uno con la febbre a trentanove e aspettiamo il dottore, appunto per sapere se moriranno!

Aralda Ah, benissimo! Perché, vede, a noi non interessa il morto subito, preferiamo le prenotazioni... a morire c'è sempre tempo! Ecco la novità! "A morire c'è sempre tempo!" Quale è signora lo scopo di ognuno di noi? Quello di vivere più a lungo possibile! La concorrenza non si è posta il problema. La concorrenza vive sui morti... noi, viviamo sui vivi! Ecco la straordinaria innovazione, capisce?

Rumilda No scusi non capisco, come sarebbe?

Aralda Aroldo, avanti, puoi parlare. Ora parla Aroldo e sentirà, sentirà signora! Posso sedere?

Rumilda Prego, segga!

Aroldo *(si alza e si mette in posa come di chi fa una conferenza)* Dunque, la nostra

concorrente rimette il conto per il funerale... invece la nostra società la Happy Dead House London, no! Fa tutto gratis!

Rumilda Interessante, veramente interessante!

Aralda *(Si alza e fa sedere Aroldo)* Naturalmente la persona, sana o ammalata, che prenoterà l'ultimo viaggio, avrà dalla nostra ditta tante agevolazioni. Per esempio abbiamo importato bellissime ragazze inglesi, che parlano benissimo l'italiano, che sanno fare di tutto: dottoresse specializzate, alta specializzazione. Le mandiamo nelle case, prendono in cura il malato, lo distraggono, lo curano con affettuosità, fanno di tutto per fargli riamare la vita. E' una dura battaglia che combattono queste ragazze contro la morte, ma le assicuro, che all'estero, abbiamo avuto guarigioni anche del quaranta per cento. Mi creda, è la paura di morire che uccide mezza umanità! Ecco la novità... mi segua... tolti la paura, sorge la vita! Capisce?

Aroldo *(alzandosi)* Posso parlare, Aralda?

Aralda Sì, parla. *(a Rumilda)* Posso sedere?

Rumilda Prego, segga!

Aroldo La Happy dead house, segue il cliente a domicilio inviando due dottoresse bellissime, nel giorno e all'ora preferita, per le analisi. Il cliente viene analizzato dalla testa ai piedi rigorosamente. Viene penalizzato ove riscontrino abuso di alcool, tabacco e... venere; è come se avesse dietro le spalle un angelo custode della sua vita. In presenza di stress verrà prelevato dal luogo di lavoro e affidato ad una dottoressa specializzata. Verrà portato nella nostra clinica e non verrà restituito né alla famiglia né all'eventuale lavoro, se non perfettamente rigenerato. Con questo metodo, creda, è impossibile morire! Con la Happy Dead House, per morire ci vuole o un incidente oppure il suicidio!

Rumilda Bello! E tutto questo gratis?

Aralda Bene Aroldo siediti. *(Aroldo si siede e Aralda si alza)* Sarebbe pretendere troppo signora. Un'adeguata rata mensile, detraibile anche dalle tasse, per vivere più a lungo. Ecco la novità! Rata mensile fino al... trapasso! Molti uomini politici hanno aderito, per conservare a lungo la loro poltrona!

Rumilda Mi piace, mi piace come idea ... Geniale!

Aralda Aroldo prendi il taccuino e scrivi. *(Aroldo esegue)* Quanti siete in famiglia?

Rumilda Molti, forse troppi per mio genero.

Aralda Il capofamiglia sarebbe...

Rumilda Mio genero, appunto. Ah, senza di lui, qui, non si muove foglia!

Aralda Vuol chiamarlo per favore?

Rumilda Con piacere. Sono sicura che questa proposta gli piacerà moltissimo!

Corifea Mammà per amor del cielo è già abbastanza agitato... non credo che sia il caso di parlare di...

Aralda Scusate, è lui che ha la febbre a trentanove?

Rumilda Appunto..

Aralda Quindi il momento è opportuno... possono prenderlo in cura subito, le nostre dottoresse inglesi!

Rumilda Ne sarà felicissimo! (*chiamando*) Torquato... Torquatinò... dolce come lo zucchero, vuoi venire un momento di qua???

Torquato (*d.d.*) Vada all'inferno!

Corifea Hai sentito mammà?

Violina (*entrando*) Che vuoi da Torquato, mammà?

Rumilda Questa signora deve proporre a Torquato un affare, un'offerta straordinaria..., credo unica al mondo!

Aralda Ha detto bene: UNICA! La signora è la moglie?

Violina Sì.

Aroldo (*si alza*) E' bella!

Aralda Taci Aroldo, shhh.... e siedì. Mi chiamo Aralda, questo è il mio biglietto da visita. (*glielo dà*)

Aroldo Questi sono gli opuscoli (*glieli dà*)

Violina Non capisco.

Rumilda Chiama Torquato, lui capirà subito!

Corifea Non lo chiamare Violina.

Rumilda Ma perché no? Hanno un'offerta meravigliosa per lui! Non indugiare, chiamalo!

Violina Torquato, scusa, puoi venire un momento di qua?

Corifea Io non voglio sentire!! (*esce in cucina*)

Torquato (*entrando con Donna Elvira*) Ma insomma mi lasciate in pace, sì o no? Senti Violina devi capire che io non voglio parlare né con le tue sorelle né tantomeno con tua madre!

Rumilda Non devi parlare con me, ma con questa signora! Ha da offrirti una cosa meravigliosa!

Torquato Qui in casa? Roba da pazzi! Ve lo ha detto l'ingegner Galletti di venire qui?

Aralda Chi è l'ingegner Galletti, l'uomo compresso?

Torquato Non è lui; quello è il ragioniere!

Aralda E chi sono questi signori?

Violina Dipendenti della sua ditta.

Aralda Ah, lei ha una ditta? Allora verremo anche là per fare le prenotazioni. Quanti dipendenti ha? Aroldo, scrivi.

Aroldo Ci dica: quanti operai, quanti impiegati, quanti dirigenti, quanti...

Elvira Torquato, chi sono queste persone così invadenti.... tuoi dipendenti o fornitori?

Torquato Fornitori, mamma ... fornitori. Fermi tutti ... scusate. Devo accompagnare mia madre alla macchina. Venite mamma, il Vostro autista Vi sta aspettando.

(le porge il braccio e si avviano verso l'uscita principale. Sulla porta Donna Elvira si ferma, si gira con il solito atteggiamento da gran dama, guarda gli ospiti e torna verso il centro)

Elvira Allora mi raccomando ... vi aspetto tutti alla grande veglia funebre Sarà una magnifica cerimonia... Un funerale grandioso. 12 cavalli bianchi condurranno, in mezzo alla folla in lacrime, la grande carrozza funebre che trasporta il feretro dell'ultimo dei grandi industriali fiorentini, Torquato Satolli Dalla Fonte ... mio figlio. E dopo la cerimonia ci sarà, qui ... in villa, un magnifico ricevimento cocktail-drink, in onore di mio figlio, per le condoglianze di amici e parenti. Non mancate...vi aspetto, a domani. *(prende sotto il braccio il figlio ed esce)*

Rimangono tutti allibiti e nessuno osa commentare. Rompe l'attimo di silenzio Violina.

Violina *(imbarazzata)* ehm, ehm.....posso offrire qualcosa da bere? Un thè ... un caffè Magari con dei biscottini che giornatascusate, mio marito tornerà subito eh! Se volete accomodarvi.

Torquato *(rientrando)* Ahh Povera mamma *(si versa da bere e siede sul divano)* Ogni tanto perde la memoria ... Ci vuole pazienza!

Aroldo E lei, invece, ha buona memoria, vero? Ci dica, ci dica: allora Quanti operai quanti impiegati, quanti dirigenti, quanti

Torquato Ma questi, chi sono?

Aralda Mi presento. Aralda Farese e questa è mia sorella... mio fratello Aroldo, mi perdoni l'errore, ma la nostra è un'azienda tutta al femminile. Lui è l'unica eccezione. Mi può concedere un quarto d'ora per esporre la nostra offerta? Però, prima mi dica ... come si sente?

Torquato Un momento fa stavo benissimo ma ora sento che mi sta per ritornare la febbre!

Aralda Nessuno, signore, può dire «sto benissimo»! Quante persone escono di casa e appena scese le scale...

Aroldo Tac! Infarto!

Aralda Uno cammina tranquillo sulle strisce e...

Aroldo Tac! Viene falciato da una macchina!

Aralda Uno si reca in banca per depositare i risparmi del sudato lavoro e...

Aroldo Tac! Fermi tutti questa è una rapina e muore con una pallottola nello stomaco!

Aralda Uno va piano in automobile, un pazzo gli piomba addosso e...

Aroldo Tac! Lo trasforma in carne in scatola!

Aralda Viviamo in un mondo dove sembra che la vita non conti più nulla, signore. Dunque sarebbe meglio dire: ora sto bene, fra poco non so!

Rumilda Sono spassosissimi, vero Torquatino?

Torquato Ma chi sono?

Aralda Signore lei ha di fronte Aralda Farese direttrice della Happy Dead House London, una grossissima ditta che ha filiali in tutto il mondo.

Aroldo Amsterdam - Barcellona - Bonn...

Aralda Aroldo.. shhh...! Da tre mesi abbiamo aperto la filiale italiana a Firenze ed abbiamo già stipulato venticinque contratti. Solo noi possiamo assicurarle un posto distinto, in un luogo delizioso, che la nostra ditta ha appositamente comprato sulle colline fiorentine. Lei non dovrà più vagare o aspettare il posto al cimitero ... no. Al momento giusto tutto è lì, pronto!

Violina Questi sono gli opuscoli, guarda Torquatino che belle tombine!

Aroldo Se poi, signore, lei preferisse il lancio delle ceneri nel cielo, la Happy Funeral Service, ha già aperto il registro delle prenotazioni. Un servizio rivoluzionario che offre agli appassionati del volo quattro diversi luoghi e altitudini di spargimento delle proprie ceneri: in volo 6.000 metri sopra il monte Bianco, a 5.000 metri sopra l'Abetone, a 2.000 metri sopra l'Adriatico oppure a 3.000 metri sopra il Tirreno! Oppure ancora più rivoluzionario signore, Self Service Funeral, fai tutto da te! Così

lei può comprare, a suo piacimento, un terreno dove vuole, costruirsi una piramide e poi, al momento opportuno, tac! Tutto è lì pronto, come un faraone.

Torquato *(alzandosi di scatto incredulo)* Ma questo è uno scherzo! Chi vi ha permesso di entrare in casa mia? Fuori ... fuori!!!

Aroldo Non mi dica parolacce, sa?

Torquato *(a Violina)* Li ha chiamati lei, quella carogna di tua madre...

Violina Topolino mio, calmati!

Alice *(entrando con Galletti)* Commendatore, che succede?

Torquato Succede che mi vogliono morto! *(si siede sul divano)*

Galletti Chi?

Torquato Tutti.

Alice Commendatore si calmi!

Galletti Le ritornerà la febbre.

Aralda La febbre? *(presentandosi a Galletti)* Permette: Aralda Farese e quella è la mia gemella... hem! Mio fratello gemello*(indica Aroldo poi prende il polso a Torquato)* Infatti brucia, ma lei ha la febbre alta!

Violina Che brutta cera, vero?

Aralda Non si dicono queste cose al malato. Dia retta a me, respiri forte e ripeta:... «voglio star calmo, voglio star calmo »

Galletti Commendatore per carità, pensi alla ditta.

Aralda Su, su, ripeta... «voglio star calmo...voglio star calmo

Torquato La prego di non toccarmi... si levi di torno, eh????

Aralda Dia retta a me, il momento è pericoloso. Io la farò vivere... a noi interessa l'uomo vivo, non morto. Dunque, conti... «uno, due, tre... » si rilassi, si rilassi. *(suona il campanello)*

Aralda Il suo cuore in questo momento ha bisogno di riposo e di distrazione perché le sue pulsazioni tornino normali; Ne ha 120 mentre devono tornare a 72.

Vittorina *(entrando con Corifea)* Commendatore, c'è il portiere della ditta.

Torquato *(alzandosi di scatto inviperito)* Gennaro?! ... Ora l'ammazzo!

Aralda Per carità, si ricordi del suo cuore, non lo sottoponga alla collera! Si rilassi. Aroldo massaggiarlo dal collo all'orecchio... creda, è un rimedio infallibile.

- Vittorina Che faccio, lo rimando via?
- Torquato No ... strappagli la lingua e portamela su un vassoio d'argento!!
- Corifea Vieni Vittorina, ci penso io a mandarlo via. *(esce seguita da Vitto rina)*
- Galletti Calma signor commendatore, calma, si faccia massaggiare è per il suo bene; Gennaro lo liquido io in due minuti. *(esce)*
- Alice Prego commendatore si sdrai qui, sul divano *(esegue Torquato con rassegnazione)*
- Aroldo Lei chiuda gli occhi e lasci fare a me. *(comincia a massaggiare)* Bene, bravo, così va bene...
- Gennaro *(d.d.)* Signore, voglio vederlo, il mio principale.
- Corifea *(d.d.)* Le dico che non si può.
- Gennaro *(d.d.)* Madonna dei sette dolori! Voglio vedere il mio padrone.
- Galletti *(d.d.)* Le ordino di andarsene!
- Gennaro *(entrando)* E io non vi do retta, voglio vederlo il mio padrone. Dov'è, dov'è, dov'è?! Oh che colpo, dov'è?
- Aralda *(a Torquato)* Lei non si muova, tenga gli occhi chiusi e si rilassi.
- Gennaro *(a Violina)* Signora che dolore che dolore. Non mi so capacitare. Ma come è stato? Stava parlando proprio bene poco prima. Oh signora bella che cordoglio, povero padrone, così presto se n'è andato. Bello mio! *(indicandolo sul divano)* Ecco lì, sangue di San Gennaro, come rimasto bene, non fa paura... da vivo sì che la faceva!
- Galletti *(che sarà rientrato da dietro a Gennaro)* Gennaro, siete un imbecille! Ma perché avete detto che era morto il commendatore?
- Gennaro Me l'ha detto la principala e lui medesimo, e voi mi avete detto: «suona la campanella e spargi la voce».., e io ho suonato la campanella e ho sparto la voce! Ora sono tutti sul cancello. Dicono che bisogna chiudere per lutto. Sono tutti pronti per il trasporto. Il trasporto quando lo fate, domani?
- Torquato *(alzandosi inferocito)* Domani farò il tuo trasporto, cretino!
- Gennaro **AAAHHH!!! Santa Lucia** con gli occhi in mano, il morto è resuscitato! *(cade sulla sedia svenuto)*
- Aralda Aroldo, massaggiagli il cuore al partenopeo!
- Corifea Corro a prendere i sali. *(esce)*
- Violina Oddio Torquato che gli sarà successo?

Torquato Niente! Poi, più cretini muoiono e meglio è!

Rumilda Ora avrà sulla coscienza anche lui..., l'ho sempre detto che è un massacratore di operai!

Violina Calmati pantofolina mia!

Torquato Non chiamarmi pantofolina!

Rumilda Chiamalo zoccolo!

Torquato *(pieno di collera)* Si levi di torno, mi faccia il favore, se ne vada in camera sua!!!

Rumilda Con piacere... pantofolina! *(via)*

Violina Ti prego, dolce come lo zucchero, non trattare male mamma!

Galletti Si calmi!

Torquato Anche lei mettere al centralino...

Galletti Non potevo certo andarci io!

Torquato Già che in azienda fa tutto lei, poteva prendersi anche quell'incarico!

Galletti Commendatore io sono un ingegnere!

Aralda Su, su signor Gennaro non è successo niente, il suo padrone è vivo!

Galletti Avanti Gennaro, su ... si sbrighi a rinvenirsi!

Alice Gennaro il padrone non è morto.

Aralda Bisogna distenderlo sopra un letto

Aroldo Venga, venga, ... si tenga a me, ... si attacchi al mio collo!

Aralda *(a Torquato)* Ha visto? E voleva mandarci via...

Gennaro *(attaccato a Aroldo tutto rimbecillito)* Dove mi portate, all'ospedale?

Aralda No, no ... stia tranquillo!

Aroldo Non abbia paura ci siamo qui noi .

Torquato *(escono Gennaro, Aroldo e Aralda)* Tra poco metteremo fuori un cartello «tutto esaurito»... Che giornata! Il ragioniere, spiaccicato; quello, è diventato più imbecille di quel che era...

Galletti Vedrà che tutto si accomoderà, lasci fare a me commendatore!

Torquato Anche lei ne ha combinati di pasticci... ma scusi, far suonare la campanella... far dire a tutti che ero morto...

Galletti Ma cosa vuole, quel cretino mi ha detto... «Il padrone è morto in questo momento»... io sapevo che stava male, che aveva la febbre...

Torquato Galletti... Galletti...

Galletti Sì commendatore!

Torquato (*trattenendosi dalla voglia di sbatterlo nel muro*) Galletti, ma non si verifica, prima, una circostanza simile? Ma dove ha lasciato il cervello? Eh???

Violina No, Torquatino, la colpa è mia... mi hai detto... «non ci sono per nessuno, di' che sono morto»... e io l'ho detto!

Alice Sapesse commendatore che colpo ho preso... tremo ancora!

Torquato E ora cosa si fa? Che cosa si dice? Ha sentito Galletti, sono tutti sul cancello!

Galletti Lasci fare a me, ci penso io. Però... chissà che delusione proveranno!

Torquato Cosa? Delusione?

Galletti Oh mi scusi commendatore, volevo dire gioia ... che gioia proveranno !

Alice (*cercando di rimediare*) Sì! Voleva dire... «la gioia»... la gioia di sapere che non è morto... è così amato da tutti!

Torquato Vada ... vada Galletti ... e cerchi di rimediare, capito?

Galletti Sì commendatore, andrò, lo farò, non dubiti, rimedierò rimedierò!

Clarinet. (*entrando con Clarinetta*) E' arrivato questo dottore?

Violina Ancora no

Clarinet Bisogna trovarlo (*a Torquato*) Meno male che è un tuo amico!

Galletti Come sta ora? Come sta?!

Clarinet Al solito. Però... che spavento, non è più lui! Pensate, non fa che scrivere a macchina... Ma la macchina non ce l'ha!

Torquato Lo hai lasciato solo?

Clarinet. No, c'è Ottina

Torquato Se potessi, vi prenderei a schiaffi!

Clarinet Senti, vuole anche picchiarci!

- Torquato Ma perché, vuoi essere premiata? Eh??? Avanti dimmelo!
- Violina Torquatino...biscottino... fettina di pane... ti prego, non torturare le mie sorelle!
- Torquato Sono loro che mi stanno torturando da cinque anni! Ma quale uomo resisterebbe al mio posto? Eh? Sette donne! Capito? Sette donne! Ma vedrete come andrà a finire!
- Violina Come tesoruccio, dolcetto alla panna, bene, vero?
- Torquato Le strozzo tutte, tua madre compresa! Alice, venga, venga con me lavoriamo! Se arriva il dottore sono di là, nello studio, chiaro? Venga Alice, si sbrighi.
- Violina Lo calmi Alice, per carità, lo calmi.. confido in lei. *(Alice segue Torquato)*
- Alice Stia tranquilla signora ci penso io... so come prendere il commendatore! Eccomi commendatore! *(esce di corsa)*
- Galletti Alice sa come prenderlo! Alice, per il commendatore, è una camomilla con valeriana!
- Ottina *(entrando)* Vi prego correte. correte il ragioniere..
- Clarinet Che fa?
- Ottina Vuole uscire!
- Violina Allora sta meglio.
- Ottina Macché meglio, sta peggio... vuole andare a Montecatini, non si ricorda che c'è già stato.., gli è preso la confusione mentale.., pensate, ogni tanto crede di essere Torquato; poi, a un tratto, ritorna se stesso...
- Clarinet Violina fai venire questo dottore, avanti, ritelefona... noi andiamo di la dal ragioniere. *(esce con Ottina)*
- Violina Ma non finirà più questa giornata? Ingegnere, la prego, mi aiuti, faccia il numero ... 2788015!
- Galletti Con piacere signora Violina ma non si agiti, tutto si accomoderà, con me non deve aver paura di niente! Si sieda e mi dia le sue belle mani. *(la fa sedere in una poltrona e le si inginocchia di fronte)* Oh, come sono fredde queste manine! Le riscalderei io con tanti piccoli bacetti *(esegue)*. Oh, come sono belli questi ditini... oh, come sono belli questi piedini...
- Violina Porto il quarantadue e mezzo ... pianta larga!
- Galletti Non importa, sono belli ugualmente!
- Violina Telefoni la prego, non ha sentito è urgente!
- Galletti Certo che telefono; prima però, vorrei vedere questo musetto rasserenato. Si rassereni

la prego, si rassereni!

Violina Sarà tornato a casa il dottore? Avrà trovato il messaggio

Galletti Perché, non c'era?

Violina No, ho lasciato detto alla segretaria che doveva venire qui immediatamente , ma non si è ne visto ne sentito . Provi ancora, la prego.

Galletti Volentieri, che numero?

Violina 27.880.15

Galletti *(non smuovendosi e con gesti da conquistatore)* Occhi assassini! No, non li abbassi! Signora Violina i suoi occhi sono due stelle lucenti... ma che dico..., due stellone... grandi, grandi... come i suoi piedini!

Violina Oh, ingegner Galletti... la prego, la prego... formi il numero

Galletti Subito, subito mia dolce signora. *(si alza e va al telefono)* Che numero?

Violina Ma ingegner Galletti gliel'ho detto tante volte... 2788015!

Galletti I suoi occhi sono come una gomma... lo cancellano nella mia memoria! Dunque *(facendo il numero)* 27...

Violina 880...

Galletti 15... ecco fatto!... Signora Violina non risponde nessuno .

Violina E da stamattina che non risponde... come si fa?

Galletti Signora Violina non si preoccupi, ci sono qua io.

Violina Ma **devo** preoccuparmi, abbiamo tre malati!

Galletti E con me quattro! Signora Violina io muoio di passione per lei. Signora Violina io l'amo

Violina Ingegnere mi sorprende!

Galletti Non mi respinga la prego. Da tanto tempo volevo dirle che questo grande amore, che arde nel mio cuore, mi conturba. Non capisco più niente. Quando ho appreso della morte di suo marito, il mio cuore ha sussultato di gioia... purtroppo, ahimé, resiste ancora... Ma se domani, dovesse andarsene, si ricordi che io sono disposto ad accettare il peso della sua numerosa famiglia e il notevole peso della fabbrica, per amor suo questo ed altro. Lei erediterà la fabbrica ed io avrò il potere nelle mani... il potere... ogni filo dell'azienda sarà nelle mie mani! Ho già le direzioni: tecnica, commerciale, acquisti, amministrativa, e ... con il nostro matrimonio... anche il pacchetto azionario... il potere assoluto! Il genio è in me! Io sono...

(Il ragioniere quando assume la personalità di Torquato, cercherà di imitarne non solo il modo di fare e di dire ma anche la voce; quando sarà Torquato si indica «Semplicio/T» quando invece è lui stesso si indica Semplicio)

Sempli/T *(entrando seguito da Clarinetta e Ottina)* Uno dei tanti imbecilli che crede di essere quello che non è. Violina che cosa fai qui in ufficio? Perché ascolti le stupidaggini di quest'asino?

Violina Ma io...

Ottina Ti prego non dire niente, è ancora in stato confusionale.

Clarinet Ora vedi, crede di essere Torquato.

Ottina Ma il dottore?

Violina Non è ancora rientrato a casa.

Sempli/T Perché parlate sottovoce? State tramando alle mie spalle? Chi è che trama?

Ottina Nessuno trama, stia calmo

Sempli/T Come posso stare calmo se tramate contro di me?

Ottina Non si trama, si trema!

Clarinet Calmo, calmo!

Sempli/T No, voglio agitarmi!

Clarinet. Allora si agiti!

Sempli/T No, non voglio più agitarmi!

Clarinet Allora, che vuol fare?

Semplic La borsa, dove ho messo la borsa... *(piangendo)* nulla, nulla, voglio riposarmi, ho lavorato tanto... mi hanno maltrattato tanto... no, no, via, via ... tutti geni... tutti sapienti... io solo un povero Travet!

Clarinet Ragionier Semplicio, ragioniere su ... su, non pianga!

Ottina Si faccia coraggio, non è successo niente!

Sempli/T *(a Galletti)* Lei, cosa fa lì? Come si permette di entrare nella mia stanza senza bussare? Esca e bussi e aspetti che io dica avanti, chiaro?

Clarinetta e Ottina escono spaventate.

Galletti Ragionier Semplicio, lei, come si permette di alzare la voce davanti ad un suo superiore?

- Sempli/T Chi è il superiore? Lei? Ma non mi faccia ridere! Ma lo sa che di fronte a me, caro signor galletto amburghese, tremava tutta Roma? Si metta sugli attenti e tremi ... tremi come tremavano i romani.
- Violina Ma qui siamo a Firenze!
- Sempli/T Ah si? Allora tremi come tremavano i fiorentini! Allora trema o non trema? Aaah ... ho capito ... lei trama, non trema!
- Torquato *(entrando seguito da Alice)* Ma non avete nessun rispetto per me? Fate silenzio!
- Sempli/I *(andando incontro a Torquato e abbracciandolo)* Caro ragioniere venga, venga pure avanti. Prego si sieda... avanti, non s'intimidisca. Lei è l'unica persona onesta di questa fabbrica, laboriosa, intelligente..., permetta che la baci *(esegue)*. Lei è un impiegato esemplare... lavora con me da tanti anni con scrupolosa intelligenza... lei, è un lavoratore indefesso ed anche, oso dire, mi permetta, un po' fesso!
- Torquato Ma...
- Galletti E' meglio assecondarlo commendatore, crede di essere lei!
- Sempli/T Dato che è uno dei rari lavoratori che esistono oggi, merita una promozione. Chi ha detto raro? **Unico!** Lei non si è mai ammalato, lei non è un assenteista, lei non è mai stato alla toilette a leggere il giornale, lei non è mai andato... dove l'ho mandato tante volte io. Lei è l'unico sgobbone che esiste in Italia. Lei ha sempre pagato tutte le tasse... io no, lei lo sa bene, vero ragioniere? Poche, poche, bisogna pagarne ... bisogna difendersi... voi, poveri dipendenti, non avete difesa e le pagate tutte le tasse *(ridendo)* anche per me... Sì è vero, lei ragioniere è una perla rara, perciò dev'essere premiato. Lo farò capo di tutto. Toglieremo quattro direzioni a quel cretino di Galletti! Quanto guadagna Galletti? Le do il doppio, è contento, le basta? Vuole diventare socio? Quante azioni vuole? Dica, avanti non sia timido, dica, dica, mi dica, su coraggio!
- Galletti *(a Torquato)* Commendatore non risponda per carità!
- Sempli/T Lei stia zitto e si inchini. Si inchini! *(Galletti esegue)* Fermo così in quella posizione. Lo sa Ragioniere che fa la corte a mia moglie? Sì, sì, sì! Li ho trovati poco fa, qui in ufficio, abbracciati!
- Torquato Cosa?
- Violina Sì, sì, voleva baciare i miei piedini!
- Galletti E' fuori di senno.
- Sempli/T E voi signorine, che fate? Andate nei vostri uffici e lavorate ... lavorate. Lei, Alice, rimanga qui. E tu Violina che cosa fai ancora qui? Prendi la borsa, mettiti il paltò e vai a casa.
- Galletti Io accompagno la signora.

Sempli/T **No!** Lei stia qui in piedi, anzi no, piegato... s'inchini, si pieghi! (*Galletti esegue*) E voi signorine, via, nei vostri uffici e lavorare, lavorare, chiaro? (*tutte le ragazze escono sbalordite*)

Violina (*impressionata*) Allora io... vado a casa...

Sempli/T Vai cara, vai..., tornerò presto.

Torquato (*piano a Violina*) Ritelefona al dottore...

Sempli/T Il telefono è lì ragioniere oppure di là... lo usi lo usi se vuole...

Violina Allora vado..., addio!

Sempli/T Non mi dai il bacio? Il solito bacio? Fragolina...

Violina Il bacio? Che bacio? Che faccio? ... Posso?

Galletti Signora, no!

Sempli/T (*a Galletti*) Come si permette di parlare in mia presenza? Piegato! **Ho detto piegato!** (*Galletti riassume la posizione d'inchino*)

Violina (*guardando Torquato*) Lo bacio? ... Proprio un bacio?

Torquato (*piano a Violina*) Per forza... coraggio!

Sempli/T Quanto devo aspettare questo bacio?

Violina Eccomi...

Sempli/T (*l'afferra e la bacia sulla bocca a lungo ... molto a lungo*)

Violina Non credevo che baciasse così bene. Preme le labbra calde con un impercettibile tremito e sulle labbra rimane la sua impronta... non credevo proprio che baciasse così bene... bene sai Torquato... proprio bene... vado a casa... bene proprio bene... (*esce*)

Galletti Io non le permetto di baciare la signora!

Sempli/T Cosa non permette? Si metta piegato! **Piegato!!**

Galletti (*a Torquato*) Faccia qualcosa!

Torquato Cosa devo fare! Speriamo che arrivi il dottore!

Sempli/T Quanto vuole allora? Alice prepari il contratto. Scriva. Centomila al mese... per quanto ha lavorato sono anche pochi... è contento? E il 10% del pacchetto azionario ... è contento? Bravo, se lo merita lei non è come quell'asino di Galletti. Ma insomma è pronto o non è pronto questo contratto Alice?

Alice *(prendendo un foglio qualunque)* Eccolo commendatore, firmi.

Sempli/T *(firma su quel foglio col dito)* Ecco firmato... tenga, ragioniere *(porge il foglio a Torquato che lo prende)* è tutto scritto e firmato... è meglio mettere nero su bianco perché le parole volano.., verbo volant... metta, metta in tasca... no, no, non mi ringrazi, perché sono sempre io che devo ringraziare lei, chiaro? Ma parli, parli... dica qualcosa.

Torquato Grazie, grazie troppo buono.

Sempli/T Ed ora parliamo fra uomini... Galletti esca!

Galletti Io sono un uomo...

Sempli/T Ah sì? Ambiguo però! ... Lo sa ragioniere, che faceva la corte anche alla mia segretaria?

Torquato Ah sì?

Alice Ma io ho resistito!

Galletti Non è vero, non mi sono mai sognato...

Sempli/T Silenzio... in piedi e inclinato, chiaro? *(Galletti riesegue)* Alice dammi la bocca, ho voglia del tuo alito fresco... presto, svelta!

Alice Ma io...

Sempl/T *(ad alta voce)* Ma insomma, Alice sei o non sei la mia donna?

Torquato Ma che dice? Non gridi così forte!

Alice Che devo fare?

Sempli/T A chi domandi cosa devi fare? Non sono io il tuo uomo? Il tuo vero, unico amore? Vuoi che ti ripeta tutto quello che mi dici quando siamo soli nell'intimità?

Alice No per carità... ecco la bocca!

Sempli/T *(l'afferra con veemenza, la piega, la bacia a lungo, molto a lungo sulla bocca)*

Galletti Ma questo è troppo! Io sono un dirigente!

Torquato *(piano)* Galletti non si arrabbi, sta baciando la mia segretaria!

Galletti *(piano)* Ma poco fa ha baciato sua moglie!

Torquato Appunto, è tutta roba mia! Perché s'arrabbia lei!

Alice Come bacia bene! Che bacio eccitante.. stimolante... indelebile... indescrivibile... ma com'è possibile?

- Sempli/T Galletti che fa qui? Ah, fa il guardone! Ma avrà qualcosa da fare, o no? Mi porti la pratica Leopardi... *(baciando sul collo Alice)* sempre caro mi fu quest'ermo collo! Dammi ancora la tua bocca Alice, dammi le tue gambe, le tue ginocchia, dammi tutto Alice! Mi scusi ragioniere ma tanto con lei, ho confidenza!
- Torquato Prego, prego, faccia pure!
- Galletti Ma non permetto io... commendatore, la mia dignità...
- Sempli/T Ma quale dignità? Lei, pur di avere un titolo in più, passerebbe anche sul corpo di sua madre! E dice di avere dignità? Lei finirà come Riccardo III... perderà il potere e il cavallo, **asino!** *(a Torquato)* Quest'uomo, invece, avrà un'intera scuderia ed il potere! Meno male che esistono ancora di questi esemplari! Ma quando saranno estinti, che faremo noi industriali? Ma il governo non ci pensa? Fanno e facciamo di tutto per far finire questa razza laboriosa, tenace, onesta, intelligente...
- Torquato Che dovremo fare perché non si estingua?
- Sempl/T Ormai più niente! Uomini come lei sono destinati a sparire! L'uomo sapiens si è accorto di essere un fesso... ed ora la lascio al lavoro ... e mediti. Mediti e se vuole rimanere uomo fesso, non faccia complimenti! I miei benevoli saluti. *(a Galletti)* Fattorino, venga qua.
- Galletti Io?
- Sempl/T Vede altri fattorini...no! Allora mi porti un caffè e non faccia tante storie..., scattare, scattare... si sbottoni il cervello..., avanti... ubbidisca altrimenti la licenzio oppure la mando a pulire le latrine, chiaro?
- Galletti Commendatore...
- Torquato *(piano)* Vada di là e chiami il dottore.
- Sempl/T Allora fattorino???
- Galletti Scatto commendatore... *(via di corsa)*
- Sempl/T Alice, mi faccia vedere la posta.
- Alice Non è arrivata commendatore.
- Aralda *(entrando con Aroldo)* Commendatore ho il piacere di comunicarle che il suo portiere è guarito.
- Torquato *(piano a Aralda)* Questo, invece, è peggiorato... crede di essere me!
- Aralda Che pasticcio. Ma non si preoccupi, ci siamo qua noi. *(a Aroldo)* Fai entrare intanto il recuperato Gennaro.
- Aroldo *(alla porta)* Venga, venga pure avanti.
- Gennaro *(entra seguito da Corifea)* Posso entrare?

Aroldo Le ho detto di sì.

Gennaro Commendatore mi creda, non è colpa mia. Io non ci volevo andare al centralino, ma l'ingegner Galletto...

Galletti *(entrando con Vittorina)* Ha il coraggio di presentarsi davanti a me? È lei che ha combinato tutto questo imbroglio. Commendatore questo uomo va licenziato!

Aralda Non le permetto di impaurire il recuperato!

Sempli/T Chi è che urla? Fattorino, perché non mi ha portato il caffè?

Torquato Vittorina, vai a farlo!

Vittorina Subito ... povero ragioniere! *(esce)*

(Rumilda, Violina e le sue sorelle fanno capolino dalla veranda, senza farsi vedere dal ragioniere)

Sempl/T *(a Galletti)* Scattare, scattare..., ha il cervello abbottonato?

Torquato *(a Galletti)* Vada, vada!

Galletti Scatto commendatore! *(via nella veranda)*

Sempl/T *(rivolto a Aralda Aroldo Gennaro)* Alice ma quelli chi sono, i sindacati? Li faccia accomodare... i sindacati vanno sempre ascoltati! Sedete, sedete.. Fattorino, fattorino... dove mi hanno messo i campanelli... fattorino...

Galletti *(entrando)* Comandi commendatore... il caffè viene subito...

Sempl/T Non voglio il caffè, voglio i campanelli, dove sono... spariti! Ho capito, me li ha presi il Galletti... lo so, i suoi venticinque non gli bastavano, mi ha preso anche i miei! Asino! Lo sapete, il Galletti è un asino! Vada di là, prenda i campanelli del Galletti e me li porti. Scattare!

Galletti *(guardando Torquato con disperazione)* Vado, vado... *(via)*

Sempl/T Dite, dite... vi avverto subito che soldi non ce ne sono... la fabbrica è in crisi... perché io sono e sono sempre stato un imbecille, vero?

Torquato Se lo dice lei!

Gennaro Io non gliel'ho detto. Allora commendatore io volevo dire...

Torquato No, no. Non dica a me... dica pure a lui...

Gennaro Posso dire a lui?

Torquato *(indicando ancora Semplicio)* A lui a lui!

Sempl/T Seduto, seduto! Mi spieghi le sue ragioni..., questo cari sindacati, non è un uomo

sapiens, ma occorrono anche questi per voi e per me! Ma purtroppo, anche questa razza, è in via d'estinzione! Lei è nativo di Pozzuoli? Puteoli, un puteolano, eh?

Gennaro Io non l'ho mai saputo. Ah, sono puteolano? Madonna!
Sempl/T Fattorino... (*urlando*) Fattorino!!!

Galletti (*entra seguito da Vitto rima che porta un caffè*) Ecco il caffè!

Sempl/T I campanelli, voglio i campanelli...

Galletti L'ingegner Galletti ha chiuso la porta a chiave.

Sempl/T (*gridando*) Io lo licenzio l'ingegner Galletti... voglio i miei campan...

Semplic (*si mette a piangere spossato*) O Dio, Dio mio, quanta confusione ho nella testa... mi fischiano gli orecchi... mi sento male..., dove sono, dove sono..., la borsa, dov'è la borsa... ci sono i soldi... Dio, Dio mio...

Aralda (*fingendosi ancora come sindacati*) Se il commendatore vuole riposarsi, noi possiamo ritornare..., il sindacato può attendere!

Alice (*a Semplicio benevolmente*) Andiamo in sala riunioni a riposarsi eh commendatore, venga, c'è un bel divanetto...

Aralda È giusto, andiamo nella sala riunioni... (*a Torquato*) Stia tranquillo ci sono io, ci penso io... dov'è questa sala?

Galletti Io divento pazzo...

Torquato Galletti, adesso non ci si metta anche lei! Alice, li accompagna nel mio studio..., metta dei cuscini sulla poltrona..., aiuti insomma!

Alice Venga, venga!

Aralda Aroldo, andiamo..., vieni con me!

Aroldo (*prendendo il ragioniere sotto le ascelle*) Venga, venga con me... andiamo piano, piano...

Gennaro (*a Aralda*) Che ha fatto il ragioniere?

Aralda Niente. Lei si sieda là e non si allarmi per nessun motivo, è ancora sotto cura..., e voi non lo disturbate!

Semplic Ohi, ohioi, ohiohiohi... la mia testa... la borsa..., la mia borsa... (*escono: Semplicio, Aroldo, Aralda, Alice*)

(*entrano in scena Rumilda e Vittorina*)

Torquato Ma questo dottore? Incosciente!

- Galletti Ma perché non ne chiamate subito un altro?
- Torquato Non dica stupidaggini Galletti! *(si mette esausto sul divano - suona il campanello)*
Vittorina corri ad aprire, speriamo che sia il dottore!
- Vittorina Subito. *(esce)*
Rumilda *(a Torquato che, sul divano, ha un attacco di tosse)* Sei ancora vivo? Guarda che se muori subito, fai un affare: ti fanno il funerale gratis!
- Torquato Violina... prendi tua madre o la strozzo! *(tossisce)*
- Vittorina *(entrando)* C'è il dottore
- Tutti** *(un gran sospiro di sollievo)* Oh! !!!
- Dottore *(entrando)* Buongiorno a tutti!
- Torquato Guido, è tutto il giorno che ti aspettiamo, ma dove ti eri cacciato? Per te si potrebbe morire!
- Dottore Hai ragione ma ho cento tagliandi del lotto da controllare, allora faccio prendere tutte le telefonate dalla mia segretaria per non essere disturbato. Ma non ti sarai mica allarmato per un po' d'influenza? Oh, cara donna Rumilda, come sta? *(le bacia la mano)*
- Rumilda Molto bene, grazie. Lui ... invece ... ha preso la rabbia!!!
- Dottore Mia bella signora Violina *(le bacia la mano)*
- Galletti Permette? Ingegnere Galletti, direttore Commerciale, direttore...
- Torquato Glielo dirà dopo... Mi vuoi dare ascolto, sì o no?
- Dottore Parla, parla, quanta febbre hai?
- Torquato Non si tratta di me... quella cretina di Clarinetta ha messo nei guai un mio dipendente.
- Galletti Lo ha letteralmente messo K.O.
- Torquato Guido, solo tu puoi salvarmi... quella cretina ha guidato la macchina della Ditta senza patente.
- Rumilda E ha messo sotto, il ragioniere ... lo ha spiacciato!
- Dottore Addirittura!
- Torquato Però non è ferito e non sente nessun dolore..., solo che lo choc... deve avergli fatto perdere la memoria... e poi, crede di essere un'altra persona... e solo ogni tanto ritorna se stesso.
- Dottore Succede. I traumatizzati da una grande paura, cambiano spesso luoghi e persone,

come se fossero gravemente affetti da altero-sclerosi; però, potrebbe essere un trauma momentaneo... vado a visitarlo... dov'è?

Torquato Nel mio studio.

Aralda *(entrando di corsa)* Commendatore, commendatore...

Torquato Cosa c'è ancora?

Aralda Il recuperato

Galletti Sta meglio?

Aralda No, sta peggiorando... per farlo ritornare in sé... gli abbiamo fatto una bella doccia fredda...

Dottore Benissimo, brava!

Aralda Infatti, sembrava che stesse meglio... Aroldo gli ha messo l'accappatoio... lo abbiamo asciugato... massaggiato... ma quando è rientrato in camera per vestirsi...

Entrano Ottina, Clarinetta e Corifea

Torquato Avanti, che ha fatto?

Aralda Ha cominciato a profumarsi tutto...

Dottore Ebbene?

Aralda Ora crede di essere...

Tutti Chi?

Aralda Sua moglie, commendatore... la signora Violina. Ha voluto mettersi l'accappatoio della signora!

Tutti Nooo!

Aralda Ha il cervello ballerino..., vado a sorvegliare... fidatevi di me... *(a Torquato)* e lei pensi al contratto! *(via)*

Torquato Ma questa chi è, ma che vuole in casa mia?

(Semplicio entrerà con addosso la camicia da notte di Violina. Come lei parlerà, sia come tono, come inflessione, come tipo di voce ed assumerà le stesse movenze)

- Sempl/T *(entra, si ferma sulla porta, squadra tutti, poi parla ad ognuno) (a Gennaro) Vittorina, tesoruccio mio, vieni a vestirmi, su! (a Torquato) Pantofolina adorata, vengo subito a far colazione. (a Galletti) Oh caro Galletti, anche lei qui? La vedo proprio volentieri! (alle ragazze) Buongiorno sorelline mie, buongiorno (a Rumilda) Un bacetto mamma! (le va vicino e la bacia) (a Gennaro) Andiamo Vittorina! (lo prende per la mano e se lo porta via, dietro lo stupore di tutti e lo sgomento del povero Gennaro) Con permesso, torno subito!*
- Dottore Il caso è più grave di quello che credevo.
- Torquato Bella scoperta!
Galletti Dottore lei deve fare qualcosa.
- Dottore Potrei... ma le conseguenze? Devo denunciare il fatto!
- Ottina Dottore la scongiuro, salvi il ragioniere.
- Dottore Ma come faccio a salvarlo? Ci vuole tempo, molto tempo!
- Ottina Aspetterò. Sono pronta a riparare il male che gli ha fatto Clarinetta; lo sposo, e col mio amore lo salverò!
- Clarinet No, non voglio sacrifici. Siccome la colpa è mia, faccio io la penitenza: lo sposo io!
- Gennaro *(d.d.)* Nooo... nooo!!! *(urla)*
- Corifea E perché non io?
- Galletti Zitti, sento Gennaro che urla! Lo starà picchiando... per forza, lo crede Vittorina!
- Violina Io non ho mai picchiato Vittorina, vero Vittorina?
- Vittorina Ma che dice mai signora?
- Galletti Devo andare di là, il dovere di uomo mi chiama!
- Torquato Galletti.. scenda!
- Dottore No per carità... concertiamo, invece, il da farsi.
- Torquato Qualunque cosa purché tu me lo levi di torno!
- Aralda *(entrando di corsa)* Commendatore, commendatore...
- Torquato Questa mi farà venire un infarto! Che c'è? Non può essere più calma?
- Aralda Sta venendo di qua. Vuoi fare colazione... state attenti... *(ritorna dentro)*
- Dottore Ritiratevi. -. tu Vittorina vai a preparargli la colazione.

- Vittorina Subito dottore. *(via)*
- Rumilda Venite ragazze... ma com'è divertente tutto questo! *(ride)* *(tutti si ritirano in veranda e, facendo capolino in scena, seguono l'azione senza essere visti da Semplicio e pronti a entrare in qualunque momento)*
- Torquato Incosciente! Guarda come ride! *(urlando)* Il riso, abbonda sulla bocca degli sciocchi!
- Dottore Calmati, calmati..., ingegnere senta, lei l'ha sempre riconosciuto?
- Galletti Sì, meno una volta che mi ha scambiato per il fattorino.
Dottore E come ha reagito?
- Galletti Un odio feroce!
- Dottore Però, nelle veste di Violina l'ha trattato con dolcezza! Strano, molto strano! Voglio ritentare la prova..., bisognerebbe provocargli un nuovo choc... si metta qui dietro la veranda, vicino..., e tu *(a Torquato)* vai via anche tu ed anche lei signora Violina... andate, lasciatemi solo. *(si ritirano in veranda)*
- (Il ragionier Semplicio quando non rappresenta se stesso, viene indicato con Semplicio/T come precedentemente; entra seguito da Gennaro costernatissimo; Aralda Aroldo Alice in punta di piedi usciranno dietro di loro e andranno in veranda insieme agli altri)*
- Sempli/T No, no, eppoi no! Vittorina senza grembiolino non mi piaci, vai subito a metterti il grembiolino e la crestina... su, su, non fare tante storie..., avanti, dove l'hai messo, eh?
- Gennaro *(sbalordito)* Io non lo so... io non so nulla..., madonna!
- Sempli/T Lo devi sapere; non farmi arrabbiare..., ti do cinque minuti di tempo per metterti il grembiolino... uh, vergogna... che fai con i pantaloni, eh? Ma stai diventando pazza oggi? Mettiti subito la sottana... Oh!!! Se ti vedesse "dolce come lo zucchero" ti sgriderebbe, sai? Queste cose devi capirle anche da te, non sta bene una cameriera in pantaloni!
- Gennaro *(al dottore)* Che faccio dottore? Questo vuole che mi tolga i pantaloni..., che devo fare... San Gennaro benedetto ma che succede?
- Dottore Stia calmo, ora vediamo. *(a Semplici o)* Oh, cara signora Violina come sta?
- Sempli/T *(non riconoscendolo)* Bene grazie. Vittorina, colazione per due... thé., e levati quei pantaloni, inteso? Non farmi inquietare! Vai vai!
- (Gennaro va in veranda e cerca di scappare. Sarà trattenuto da Torquato che lo convincerà a mettersi il grembiule e la crestina. Torquato è il regista della situazione e tiene a bada tutti onde evitare che Semplicio si accorga della loro presenza e per assecondare il Dottore nella sua opera)*
- Dottore Ci vuole pazienza con le cameriere!

Sempli/T Sì ma con Vittorina ce ne vuole troppa di pazienza... stamani si è voluta mettere i pantaloni..., ma è proprio stravagante! E lei, scusi, chi è? Cosa fa qui nel mio salotto?

Dottore Come chi sono? Guido, l'amico di Torquato, il dottore di famiglia!

Sempli/T Ah, sì... sì, sì ... che sciocca!

Semplic La borsa... dove ho messo la borsa... il commendatore... la borsa ... Oddio!

Sempli/T Torquatino è a letto con la febbre, pensi: trentanove! Ho dovuto chiamare il ragioniere Semplicio... ma dov'è andato il ragioniere?

Dottore Sarà con Torquato.

Semplic Oddio... Dio mio che mal di testa... Dio mio...

Sempli/T Poi è venuto anche l'ingegnere... le confesso che l'ingegner Galletti è un damaret... mi fa una corte spietata... se Torquatino se ne accorge, lo licenzia subito!

Gennaro (entrando con grembiolino e cresta e con in braccio un grande vassoio con colazione per due) Ecco il thé signor rag... *(dalla veranda gli faranno cenno di non dire ragioniere)* ecco il thé... per voi..., così va bene?

Sempli/T Oh gioia! Hai visto, ti sei messa il grembiolino e la crestina, hai visto come sei carina?... Uh, birichina, non ti sei tolta i pantaloni però... *(al dottore)* quanto zucchero?

Dottore Due grazie!

Sempli/T Non siate troppo economo... facciamo tre! *(mette lo zucchero nelle tazze del thé)*

Dottore *(a Gennaro)* Annunciate l'ingegnere.

Gennaro Che dite?

Dottore Uscite e entrate dicendo... «l'ingegner Galletti»!

Gennaro (non capisce niente) Che devo dire?

Dottore C'è l'ingegner Galletti!

Gennaro Sì, è là, dietro il vetro!

Dottore *(spazientito ma sempre sotto voce)* Ditelo forte!

Gennaro Ah forte? E io lo dico forte! *(a alta voce)* "dietro il vetro c'è l'ingegner Galletti!"

Galletti *(entrando, tronfio come se stesse compiendo un'azione eroica)* Oh, mia cara signora, ho saputo che il principale...

- Sempli/T *(con noncuranza)* Trentanove di febbre!
- Galletti Mi dispiace!
- Dottore Se permette signora, vado a visitare Torquato. *(a Gennaro che è rimasto lì inebetito a vedere tutta quella scena che non capisce)* Andate via. Andatevene! *(via in veranda)*
- Gennaro Dietro il vetro c'è l'ingegner Galletti!
- Galletti Ora non ci sono più, non lo vede che sono qui?
- Gennaro E ora che devo dire? Che devo fare?
- Galletti Andatevene.
- Sempli/T Vittorina, non hai capito? Vai vai e togliti i pantaloni, hai capito? Oggi Vittorina non capisce... ora m'inquieto!!!
- Gennaro Madonna... prima i bottoni del centralino... poi il morto... ora mi devo togliere anche i pantaloni.., ma che vogliono da me... io me ne torno al mio paese... Madonna, non mi piace la civiltà.., non mi piace! *(rispondendo ai segni di Torquato e degli altri)* Vengo, vengo... *(via in veranda)*
- Sempli/T Si accomodi ingegner Galletti, prego. *(Galletti siede)* Oggi non mi dice nulla? Sta zitto, zitto? Come mai? Non mi fa una delle sue belle dichiarazioni d'amore?
- Galletti *(sulle spine e con la coda dell'occhio guardando in veranda)* Signora Violina, io non mi sono mai permesso...
- Sempli/T *(facendogli una carezza)* Oh sì, sì, sì... maschietto intraprendente, sì che si è permesso... anche troppo... avanti, si butti siamo soli!
- Galletti Ma io... *(incontra lo sguardo truce di Torquato e si spaventa)*
- Sempli/T Non le piacciono più le mie belle mani? I miei piedini?
- Galletti Ma io...
- Sempli/T Non ricorda che me li ha presi fra le mani e me li ha baciati, i miei piedini? Non lo ricorda più? Oh Galletti .. lei è un Galletto!
- Galletti *(sudando)* Ma signora... io l'ammiro, l'ammiro molto, ma non mi sono mai permesso di pensare... di fare...
- Sempli/T *(carezzandolo)* Oh smemoratello mio!!! Io, però, ho buona memoria, sai? eh, eh, eh... lei vorrebbe prendere il posto di Torquato vero? Per ora dolcetto alla panna non è morto, ma se muore mi ricorderò di lei! Aspetti fiducioso: meglio avere un marito di scorta che essere come le mie sorelline, poverine, non ne hanno nemmeno uno, le pare? Ora vado a vestirmi. *(chiamando)* Vittorina, Vittorina...

Gennaro (entrerà spinto dal dottore) Dite a me?

Sempli/T Non ti chiami Vittorina? E allora, vieni con me. Con permesso. *(con gesto malizioso)*
Eh, Galletto, Galletto!!! Andiamo Vittorina! *(esce)*

Gennaro E io che faccio? Madonna mia, che faccio.

Galletti Entra in camera!

Gennaro Ma questo mi leva i pantaloni...

Galletti Vai... resterai in mutande, vai! Non farmi arrabbiare!

Gennaro Madonna, ma io torno al mio paese... San Gennaro mio aiutatemi! *(entra in camera)*

Dottore *(entrando)* Benissimo!

Torquato *(entrando con gli altri)* Come benissimo? Con lei Galletti ci rivedremo dopo!

Galletti Non crederà a quello che ha detto? Ho sempre avuto per la signora, il
massimo rispetto.

Violina Sì, sì, mi ha baciato solamente i piedini!

Rumilda La mia Violina è una persona onesta... noi siamo destinate... vedove, ma oneste!

Torquato *(guardandola)* Lasciamo andare! Guido, allora, che ne pensi?

Dottore Ho capito tutto!

Galletti Meno male!

Dottore Mi dispiace ma non ci posso far niente!

Clarinet Cosa????

Ottina Lo sapevo io!

Aralda *(a Torquato)* Lo lasci nelle nostre mani, lo guariremo! e lo possiamo mettere per scritto... intanto firmi i contratti.

Aroldo Firmi, firmi...

Torquato Basta!! Levatevi di torno, altrimenti perdo la testa anch'io! *(a Rumilda)* E lei se ne vada nei suoi appartamenti con i suoi..., gioielli!

Rumilda Non tocchi i miei pulcini, sa!

Torquato Pulcini? Sono oche, oche..., tutte oche!!!!

Rumilda Lei è un farabutto!

Torquato Sentitela! Mi sequestrano un impiegato, me lo riportano senza il cervello, mi si bacia la segretaria...

Rumilda Questo è stato un grosso guaio, o sbaglio?

Torquato Mi si bacia la moglie!

Rumilda Guaio meno grosso!

Torquato Il mio portiere viene scambiato per Vittorina, scopro che l'ingegner Galletti fa la corte a mia moglie, mi si mette sotto-sopra la casa., e ha anche il coraggio di darmi del farabutto???!?!?

Dottore Per carità, Torquato calmati... ti fa male, calmati!

Violina Dolce come lo zucchero...

Torquato Sono amaro, amaro..., lo capisci che sono amaro???

Rumilda Chiamalo **veleno!**

Torquato Violina porta via tua madre, rinchiudila in camera sua, altrimenti non rispondo più di me!

Rumilda Non si agiti, vado a fare le valige e me ne andrò da questa casa. Ragazze dite a Vittorina che venga ad aiutarmi; si ricordi però, che lei è un Landru! (*via*)

Violina Oggi volete proprio che mi ammazzi!

Aralda Signora, nel contratto non è contemplato il suicidio!

Galletti (*baciando le mani a Violina*) Stia tranquilla, il commendatore ci ripenserà!

Torquato Vuole smetterla, lei, di baciare le mani a mia moglie, sì o no?

Dottore Torquato, ora stai esagerando... che c'entrano l'ingegnere e tua suocera se il ragioniere ha avuto un incidente!

Torquato Senti, tu non parlare..., ti chiamo d'urgenza, arrivi dopo otto ore per giocare al lotto, perciò dubito della tua intelligenza..., ora, con quell'aria candida, dici che non puoi farci niente... (*suona il campanello della porta*)

Vittorina Sì, commendatore, vado subito! (*esce di corsa*)

Dottore Ma come posso, in mezz'ora, risolvere un caso come questo? Ci vuole tempo. Può darsi che da un momento all'altro riacquisti la memoria..., come faccio a sapere quando, eh?

Vittorina (*entrando*) Commendatore c'è un signore che chiede di lei.

Torquato A quest'ora?

Ottavian *(entrando)* E' permesso? Scusatemi l'ora importuna, ma sono appena arrivato a Firenze..., il signor Satolli?

Torquato Sono io.

Ottavian *(saltandogli al collo e baciandolo)* Caro, caro..., caro il mio Torquato! Ecco, il mio Torquato Satolli!

Torquato Grazie ma...

Ottavian Da quando ho messo piede in Italia, il mio primo pensiero è stato per lei!

Torquato La ringrazio, ma cosa vuole da me?

Ottavian Il suo perdono! Da tanto tempo ambivo incontrarla per discutere di una vecchia avventura sentimentale; avevo però paura della sua accoglienza della sua reazione. Ora che ho preso informazioni e so quale cuore palpita nel suo petto, mi sono deciso a tornare. Torquato, eccomi qua! Qua, di fronte a lei, per farmi dire quello che mi vorrà dire. Spero che sia già informato che la colpa non fu solo mia. Ed ora parli. Sono qui, chino di fronte a lei. Parli. Parli, l'ascolto!

Torquato E questo chi è? Che devo dire?

Ottavian Anche parole spregevoli, le merito!

Galletti Ma chi è?

Torquato E chi lo sa!

Ottavian Sappia che sono pentito. Ho mancato e ora voglio, riparare.

Galletti Vuol spiegarci meglio che cosa vuole riparare?

Ottavian Tempo fa ebbi una figlia, bionda e bella ma la madre non volle sposarmi e se ne andò portando con sé la figlia.

Torquato Ma che c'entro io!

Galletti Ma che c'entra il commendatore, eh?

Ottavian C'entra, c'entra..., allora non c'entrava, ma adesso c'entra!

Dottore Scusi, si spieghi meglio!

Ottavian Non voglio dare spiegazioni..., io sono qui per riparare! Voglio riparare perché se non riparo la mia vecchia coscienza non è tranquilla..., la prego, mi faccia riparare!

Violina Non abbiamo niente di rotto.

Ottavian Sì, il cuore infranto di mia figlia!

Galletti Almeno, vuol dirci il suo nome?

Ottavian Ottaviano Rigillo, ambasciatore!

Torquato No!!! Finalmente!

Clarinet Ragazze, questo è «l'ultimo papà! »

Ottavian *(a Clarinetta)* Tu sei mia figlia? *(abbracciandola)* Ah Signore ti ringrazio. Figlia, figlia mia!

Ottina No, tua figlia è Consolina.

Corifea Consolina è in collegio per gli esami di maturità.
Clarinet. Tornerà a casa sabato prossimo.

Ottavian Ah .. bene, ... molto bene. Figlie, figlie mie, con me, qua, non vi lascerò mai più! *(le abbraccia)*

Torquato *(con gioia intravedendo la liberazione)* Oh finalmente, bravo, bravo!

Ottavian E la mamma, la mamma dov'è? Dov'è la mia dolce Rumilda? Chiamatemela, non vedo l'ora di stringerla al petto.

Sempli/T *(d.d.)* Torquatino, Torquatino mio... *(entrando sempre con gli abiti di Violina)* dolce come lo zucchero, sgrida Vittorina perché non si vuoi togliere i pantaloni...

Gennaro *(che sarà entrato dietro di lui)* Commendatore io esco pazzo da questa casa se non ci mettete rimedio... vi scongiuro commendatore per tutti i santi del paradiso!

Sempli/T Vittorina, Vittorina, vieni ... su!!! *(esce)*

Gennaro Che devo fare Commendatore?

Dottore Vada, vada, e stia attento!

Gennaro Vado; Madonna del Carmine proteggetemi voi..., al mio paese torno... *(esce)*

Ottavian Ma quella chi è?

Galletti Ambasciatore guardi, "**quella**" è il Ragionier Semplicio

Ottavian Ah!! ... E Rumilda dov'è?

Rumilda *(entrando vestita per uscire)* Sono pronta. Vittorina vai a prendere le mie valige. *(vedendo Ottaviano)* No, non è possibile! Chi vedo? Ottaviano, tu qui? Oddio che colpo! Come sei brutto e come sei invecchiato!

- Ottavian Rumilda! Rumilda, sei proprio tu?
- Rumilda Certo che sono io! *(si abbracciano)* Caro, caro, come mai sei qui? *(alle ragazze)* Ragazze, sapete chi è questo signore?
- Consolin Il nostro ultimo papà!!!
- Ottavian Le mie bambine, ... le altre mie figlie ... ora non ci lasceremo più!!
- Rumilda Sì tutti insieme via da questo negriero... finalmente libere! *(con sfida a Torquato)*
- Torquato Con gioia!
- Ottavian Caro Torquato grazie di avermele conservate così bene
- Torquato Ho fatto il possibile. Ho aspettato tanto questo momento! Lei me le ha date ed io, ora, gliele rendo!
- Ottavian Ti ringrazio ma sono troppo vecchio per accollarmi il peso di una così grossa famiglia. Ormai sono in pensione, gradirei riposarmi e non vedo, mio caro Torquato, miglior riposo che qui, insieme a voi, voi siete la mia famiglia !
- Torquato *(cadendo semisvenuto sulla poltrona)* Noooo! Non è possibile, non è possibile!
- Semplic *(entrando come se stesso ma sempre con i vestiti di Violina)* E' tardi, è tardi... Dio mio ho fatto tardi... Oh, scusi commendatore, sono stato in banca, poi a Montecatini e... già, il catalogo, mi scusi, corro a prendere il catalogo e glielo porto subito... con permesso, buongiorno a tutti, buongiorno ingegner Galletti i miei ossequi... torno subito... *(via di corsa con la sua consueta agitazione)*
- Torquato Ragioniere, ma come, va in fabbrica vestito a quel modo? Fermatelo! Galletti ma che fa? Non stia lì impalato! Corra.
- Galletti *(uscendo di corsa dietro al ragioniere)* Ragioniere mi aspetti, senta..., ascolti me ragioniere Semplicio... *(via)*
- Aralda Ora ci pensiamo noi..., siamo specializzati nei recuperi..., vieni Aroldo... faremo un altro contratto... *(chiamando)* Ragioniere... ragioniere... *(via di corsa seguita da Aroldo)*
- Torquato *(tossendo e facendo degli starnuti)* Se non muoio oggi non muoio più!
- Rumilda Non è detto! Ora dovrai fare i conti con l'Ambasciatore, finalmente avrò qualcuno che mi difenderà... commendatore dei miei stivali!
- Torquato Dio, voglio morire, voglio morire!!!
- Alice Si calmi commendatore, si calmi... Vittorina una camomilla ... subito!
- Vittorina Immediatamente! *(via di corsa)*

Torquato Meglio morire mia cara Alice! ... Questa non è vita ... è un inferno!!!

Gennaro *(uscendo di corsa dalla camera e scappando via)* Non contate su di me commendatore... io me ne torno al mio paese... non andrò mai più a vedere morti in vita mia... se morite mi dispiace tanto... io vado a casa mia e che San Gennaro sia con voi ... *(via di corsa)*

nel frattempo le ragazze Violina compresa, hanno fatto cerchio intorno a Ottaviano e, lasciandolo al centro, gli ballano intorno il giro tondo cantando la canzoncina nota «è arrivato l'ambasciatore tarantino taruntello... » Il dottore meravigliato e divertito osserverà la scena. Rumilda con aria vittoriosa guarderà Torquato. Alice guarderà l'affranto disperato Torquato con aria confortevole come dire: «non aver paura ci sono qua io» mentre cala lentamente la tela.

FINE